

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(Modello di amministrazione e controllo monistico)



Emittente: Immsi S.p.A.
Sito Web: www.immsi.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2025
Data di approvazione della Relazione: 23 marzo 2026

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, C. 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2025	7
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, c. 1, lett. a), TUF)	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, c. 1, lett. b), TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, c. 1, lett. c), TUF)	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, c. 1, lett. d), TUF)	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. e), TUF).....	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, c. 1, lett. g), TUF)	8
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, c. 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c. 1-ter, e 104-bis, c. 1, TUF)	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, c. 1, lett. m), TUF).....	10
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	11
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. A), PRIMA PARTE TUF)	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, c. 1, lett. l), TUF).....	15
4.3. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d) e d-bis), TUF)	18
4.4. FUNZIONAMENTO DEL C.D.A. (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)	24
4.5. RUOLO DEL PRESIDENTE DEL C.D.A.	25
4.6. CONSIGLIERI ESECUTIVI	27
4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29
4.8. COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	32
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	35
5.1. PROCEDURA PER GESTIONE INTERNA DELLE INFORMAZIONI RILEVANTI E DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E LA COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	36
5.2. PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO A INFORMAZIONI RILEVANTI E/O A INFORMAZIONI PRIVILEGIATE.....	36
5.3. PROCEDURA PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI INTERNAL DEALING	37
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. D), TUF)	37

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	38
7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI	38
7.2 COMITATO NOMINE	39
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO REMUNERAZIONE.....	41
8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	41
8.2 COMITATO REMUNERAZIONE.....	41
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO RISCHI E SOSTENIBILITÀ.....	42
9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER.....	44
9.2 COMITATO CONTROLLO RISCHI E SOSTENIBILITA'	44
9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT	47
9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	48
9.5 REVISORE	50
9.6 DIRIGENTE PREPOSTO E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	50
9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	51
9.8 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ex art. 123- bis, c. 2, lett. b), TUF).....	52
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	55
11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI	57
12. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, C. 1, LETT. L) E C. 2, LETT. C), TUF)	58
13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. A), SECONDA PARTE, TUF)	60
14. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	60
15. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	60
ALLEGATO 1: TABELLE	62
ALLEGATO 2: EXPLANATORY SUMMARY	65

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Corporate Governance / Codice CG: approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., nel gennaio 2020, disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Comitato / Comitato CG / Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Comitato per il Controllo sulla Gestione / Co.co.ge: il Comitato per il controllo sulla gestione dell'Emittente.

Data della Relazione: la data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A.

Emittente / Società / Immsi: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2025, cui si riferisce la Relazione.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Gruppo: il gruppo di società cui l'Emittente è a capo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

PMI: ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *w-quater*.1), del TUF e dell'art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti Consob (nei testi vigenti alla Data della Relazione), le piccole e medie imprese che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob o Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come s. m.) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come s. m.) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come s. m.) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta da Immsi ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF riferita all'Esercizio.

Rendicontazione di Sostenibilità: la rendicontazione di sostenibilità consolidata dell'Esercizio redatta dalla Società ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e inserita all'interno della relazione sulla gestione nella relazione finanziaria annuale nonché pubblicata sul sito *internet* dell'Emittente www.immsi.it.

Relazione sulla Remunerazione: la "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*" redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*quater* Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso il sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.immsi.it nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

Società a Proprietà Concentrata: le "società a proprietà concentrata" di cui al Codice CG, ossia la società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciarie o per

interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Società Grande: la “società grande” di cui al Codice CG, ossia la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro mercato aperto l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti.

Statuto: lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come s.m.).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Immsi S.p.A. è la holding di un Gruppo cui fanno capo circa 40 società operative in settori di attività diversificati. Immsi S.p.A. viene costituita tramite la scissione del ramo di azienda immobiliare di Sirti S.p.A. (Gruppo Telecom) nel febbraio del 2000.

Il portafoglio investimenti della Società include principalmente attività relative al:

- settore industriale (fabbricazione e commercializzazione di motocicli, scooter, ciclomotori e veicoli commerciali leggeri), attraverso le società facenti parte del gruppo Piaggio;
- settore navale (fabbricazione e commercializzazione di imbarcazioni per la difesa, barche da diporto, aliscafi e traghetti) attraverso la società Intermarine S.p.A.;
- settore immobiliare (attività turistico - alberghiere), attraverso la società Is Molas S.p.A.

In particolare, la Società ha per oggetto: (i) l'assunzione di partecipazioni in altre imprese italiane od estere, intendendosi per tale l'attività di acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; (ii) l'acquisto, la vendita e la gestione di obbligazioni; (iii) la concessione di prestiti, mutui, garanzie fidejussorie. Le attività sopradette non potranno essere svolte nei confronti del pubblico e saranno in ogni caso esercitate ai sensi e nei limiti del D. Lgs. 385/1993 e delle relative norme attuative.

La Società, inoltre, ha per oggetto ogni attività ed operazione in campo immobiliare, in Italia ed all'estero, sia per conto proprio che di terzi, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto, la vendita, la permuta, la costruzione, la ristrutturazione, la gestione, l'amministrazione se di proprietà sociale, la locazione (non finanziaria) e la manutenzione di stabili e proprietà immobiliari in genere per qualsiasi uso e destinazione, nonché la costituzione, l'acquisto, la vendita e la permuta di diritti relativi ad immobili, con l'esclusione delle attività di agenzia e di mediazione immobiliare. La Società può inoltre prestare la propria assistenza tecnica, commerciale e finanziaria nella fase preliminare ed esecutiva di progetti immobiliari.

La Società può provvedere alle suddette attività direttamente ed indirettamente per conto proprio o per conto di terzi, anche mediante assunzione e/o affidamento di appalti o concessioni e sviluppo di iniziative nel campo immobiliare.

L'Emittente può compiere, non nei confronti del pubblico, tutti gli atti occorrenti, a giudizio dell'Organo Amministrativo, per l'attuazione dell'oggetto sociale.

L'Emittente è stato organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del codice civile, con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sino all'Assemblea tenutasi in data 29 aprile 2024, la quale in via straordinaria, ha approvato l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all'art. 2409-*sexiesdecies* c.c. e le conseguenti modifiche statutarie, tra cui l'istituzione di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, quale organo di controllo della Società. Il sistema di amministrazione e controllo monistico è in vigore alla data della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo di adeguamento alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, promuove l'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno del proprio sistema di governo societario e della politica sulla remunerazione, nei termini descritti nel prosieguo della Relazione. Per maggiori informazioni in merito alle politiche di sostenibilità adottate dall'Emittente e dal Gruppo si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità ed al Codice Etico pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.immsi.it.

Il Consiglio di Amministrazione guida l'Emittente con l'obiettivo di perseguirne il successo sostenibile, obiettivo che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholders* rilevanti per l'Emittente, il tutto come meglio illustrato nelle successive sezioni della presente Relazione.

Ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, l'Emittente predispone su base obbligatoria la Rendicontazione di Sostenibilità, che presenta le principali politiche praticate dall'impresa, i modelli di gestione e le principali attività svolte dal Gruppo nel corso dell'Esercizio relativamente ai temi espressamente richiamati dal predetto decreto.

Si precisa che la Società si qualifica come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *w-quater.1*), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob (nelle versioni vigenti alla Data della Relazione) poiché la capitalizzazione della Società, calcolata in conformità a quanto previsto dall'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, al termine degli esercizi 2023, 2024 e al termine dell'Esercizio, è risultata pari a, rispettivamente, 193,8 milioni di euro, 179,5 milioni di euro e di 187,3 milioni di euro e, pertanto, inferiore alla soglia di euro 1 miliardo, come risulta dall'elenco emittenti azioni quotate "PMI" pubblicato da Consob sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi.

Sulla base di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, alla Data della Relazione l'Emittente non si configura come Società Grande, ma si configura come Società a Proprietà Concentrata. Per l'effetto, la Società non è tenuta ad applicare le raccomandazioni del Codice di CG rivolte alle Società Grandi.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, c. 1, TUF) alla data del 31/12/2025

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, c. 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 178.464.000,00 suddiviso in n. 340.530.000 azioni ordinarie, godimento regolare, senza indicazione del valore nominale. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

Categoria di azioni che compongono il capitale sociale, alla data del 31/12/2025 e alla Data della Relazione:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE					
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	N° diritti di voto	Quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	340.530.000	100%	340.530.000	Euronext Milan (già MTA – Mercato Telematico Azionario)	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli Azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti c.c.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, c. 1, lett. b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, c. 1, lett. c), TUF)

Come precisato nel precedente paragrafo 1, l'Emittente è qualificabile come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater.1*), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob (nelle versioni vigenti alla Data della Relazione). Pertanto, la soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5% del capitale sociale con diritto di

voto (cfr. art. 120, comma 2, ultimo periodo, TUF).

Per le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle comunicazioni puntuali ricevute dall'Emittente, si rinvia alle seguenti Tabelle, precisando quanto segue.

Si segnala che con atto del Notaio Dott. Pierpaolo Barosi è avvenuta, con efficacia dal 15 dicembre 2025, la fusione per incorporazione in Omniaholding S.p.A. della società interamente partecipata Omniainvest S.p.A.

La seguente Tabella riporta le informazioni ante fusione.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Omniaholding S.p.A.	Omniaholding S.p.A.	23,030%	23,030%
	Omniainvest S.p.A.	30,613%	30,613%
	Totale	53,643%	53,643%

La seguente Tabella riporta invece le informazioni post fusione, aggiornate alla data del 31/12/2025 e alla Data della Relazione.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Omniaholding S.p.A.	Omniaholding S.p.A.	53,643%	53,643%
	Totale	53,643%	53,643%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, c. 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative al voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. e), TUF)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, c. 1, lett. g), TUF)

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2025 e alla Data della Relazione risulta essere in vigore un accordo parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF come di seguito descritto.

In data 11 ottobre 2023, i soci di Omniainvest S.p.A. (Omniaholding S.p.A., RFM & Partners S.p.A. e Zunitas S.r.l.) hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i termini e le condizioni della scissione parziale asimmetrica di Omniainvest S.p.A. in favore delle società beneficiarie

RFM&P One S.r.l e Zacufin S.r.l., finalizzato a consentire ad Omniainvest S.p.A. e alle società beneficiarie di perseguire le loro autonome strategie imprenditoriali, assicurando stabilità agli assetti di controllo e di *corporate governance* di Immsi S.p.A..

Tale accordo contiene pattuizioni di natura parasociale, volte a disciplinare taluni obblighi e impegni in merito alla *corporate governance* di Immsi S.p.A..

Per maggiori informazioni sul contenuto delle pattuizioni parasociali, si rinvia alle "Informazioni Essenziali" pubblicate sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, nella sezione "Investors/Comunicati Stampa/13 ottobre 2023" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, c. 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c. 1-ter, e 104-bis, c. 1, TUF)

L'Emittente ha stipulato alcuni accordi significativi che potrebbero modificarsi o estinguersi in caso di cambiamento di controllo di Immsi, quali, in particolare: contratto di finanziamento Bullet – Multi Borrower in essere al 31 dicembre 2025 per complessivi 107,7 milioni di euro, di cui 77,7 milioni di euro erogati ad Immsi S.p.A. e 30 milioni di euro erogati ad ISM Investimenti S.p.A.; ulteriori contratti di finanziamento e linee di credito erogati per un valore complessivo di circa 158,4 milioni di euro.

Il gruppo Piaggio ha stipulato alcuni accordi significativi che potrebbero modificarsi o estinguersi in caso di cambiamento di controllo della società contraente. In particolare sono stati sottoscritti: un contratto di apertura di credito (Revolving Credit Facility) sindacato per complessivi 200 milioni di euro; un prestito obbligazionario di 250 milioni di euro emesso da Piaggio & C. S.p.A.; un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per 70 milioni di euro; un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per 60 milioni di euro; un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per 30 milioni di euro; un contratto di apertura di credito (Revolving Credit Facility) con Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale per 20 milioni di euro; un contratto di apertura di credito e di finanziamento (Term Loan and Revolving Credit Facility) con Bper Banca per 35 milioni di euro; un contratto di finanziamento con Bper Banca per 25 milioni di euro; un contratto di finanziamento con BNL per 24 milioni di euro; contratti di finanziamento a termine (Schuldschein Loans) con banche internazionali per complessivi 87 milioni di euro; un contratto di finanziamento con la Oldenburgische Landesbank per 15 milioni di euro; un contratto di finanziamento con la Oldenburgische Landesbank per 11 milioni di euro; un contratto di finanziamento a termine con Cassa Depositi e Prestiti per 30 milioni di euro; un contratto di finanziamento a termine con Cassa Depositi e Prestiti per 26 milioni di euro; un contratto di apertura di credito (Revolving Credit Facility) con CACIB per 40 milioni di euro; un contratto di finanziamento con Mediobanca per 20 milioni di euro e un contratto di finanziamento con Banca Monte dei Paschi di Siena per 25 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata Intermarine S.p.A., si segnalano i seguenti accordi significativi che potrebbero modificarsi o estinguersi in caso di cambiamento di controllo della società contraente. In particolare: linee di credito e finanziamenti legati all'attività operativa della società per un

La società controllata Is Molas S.p.A., inoltre, ha in essere un contratto di finanziamento che prevede il rimborso anticipato obbligatorio in caso di cambiamento di controllo della partecipata per complessivi nominali residui 8 milioni di euro.

Da ultimo, si segnala come i) nell'ambito dello svolgimento dell'attività di assunzione di partecipazioni in altre imprese condotta dall'Emittente e ii) come d'uso al fine di regolamentare e disciplinare i rapporti di *governance* con eventuali Azionisti di minoranza presenti nell'azionariato di alcune delle società direttamente od indirettamente partecipate da Immsi S.p.A., risultano essere in vigore patti parasociali stipulati con i predetti Azionisti e/o finanziamenti erogati dai predetti Soci alle società partecipate che attribuiscono alle parti contraenti particolari diritti in caso di cambiamento di controllo diretto e/o indiretto della società partecipata.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, c. 1, lett. m), TUF)

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c.

Non sono previste deleghe o poteri in capo agli Amministratori ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto e disposizione di azioni proprie

Con delibera assunta in data 29 aprile 2025, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-*ter* del c.c., nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2024. L'autorizzazione all'acquisto è stata conferita per il periodo di 18 mesi dalla data della suddetta delibera (ossia dal 29 aprile 2025), mentre l'autorizzazione alla disposizione è stata concessa senza limiti temporali.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate nell'art. 5 del Regolamento (UE) 596/2014 (*Market Abuse Regulation*, di seguito "MAR") e nelle prassi ammesse dalla Consob a norma dell'art. 13 MAR, ove applicabili, ivi inclusa la finalità di acquisto di azioni proprie in funzione del loro successivo annullamento, nei termini e con le modalità deliberati dai competenti organi sociali.

Tale autorizzazione è stata richiesta per l'acquisto, anche in più *tranches*, di azioni ordinarie dell'Emittente fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Immsi di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società ed eventualmente dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile. Gli acquisti possono essere effettuati con le modalità stabilite nelle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti Consob in attuazione dell'art. 132 del TUF, nel rispetto delle condizioni relative alla negoziazione di cui all'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052 (il "**Regolamento 1052**") e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società. Per quanto concerne il corrispettivo, il Consiglio di Amministrazione ha proposto che gli acquisti di azioni proprie siano effettuati nel rispetto delle condizioni relative alla negoziazione stabilite nell'art. 3 del Regolamento 1052 in attuazione della MAR, nonché dalle prassi ammesse dalla Consob a norma dell'art. 13 MAR, ove applicabili. In particolare, gli stessi potranno essere effettuati ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Immsi nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art 2357-*ter* del c.c., possano disporre in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla suddetta delibera o comunque già in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta delibera

assembleare. L'Assemblea degli Azionisti ha quindi attribuito al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla suddetta delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso il conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali; le operazioni di disposizione delle azioni proprie in portafoglio verranno in ogni caso effettuate nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni su titoli quotati, ivi incluse le prassi ammesse dalla Consob a norma dell'art. 13 MAR, ove applicabili, e potranno avvenire in una o più soluzioni, e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla suddetta autorizzazione, siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Per ulteriori informazioni sul programma di acquisto azioni proprie si rimanda al verbale della predetta Assemblea ordinaria e alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione disponibili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.immsi.it, nella sezione "Governance/Assemblea".

Nel corso dell'Esercizio non sono state acquistate azioni proprie; al 31 dicembre 2025 e alla Data della Relazione, l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Con atto del Notaio Dott. Pierpaolo Barosi è avvenuta, con efficacia dal 15 dicembre 2025, la fusione per incorporazione in Omniaholding S.p.A. della società interamente partecipata Omniainvest S.p.A.

L'Emittente, alla data del 31 dicembre 2025 e alla Data della Relazione è controllato direttamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Omniaholding S.p.A., società quest'ultima posseduta dai fratelli Matteo e Michele Colaninno con una partecipazione del 50% ciascuno.

Si precisa che alla situazione di controllo dell'Emittente non corrisponde in concreto l'esercizio di alcuna attività di direzione e coordinamento riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 2497 e seguenti del c.c. e che nessuno di detti soggetti dispone di una struttura e di un'organizzazione tali da consentirne l'esercizio. Pertanto, la Società e in particolare il Consiglio di Amministrazione della stessa assumono le rispettive decisioni in piena autonomia.

Con riguardo alle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF, la Società precisa che non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.immsi.it, nella sezione "Governance/Assemblea".

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l), prima e seconda parte TUF relativamente alle "Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva", queste sono illustrate rispettivamente nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.2) e nella sezione dedicata all'Assemblea (Sez. 12).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. A), prima parte TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di Corporate Governance.

Il Codice CG è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Né Immsi né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

La concreta applicazione dei principi del Codice di Corporate Governance, nonché gli scostamenti e le relative motivazioni sono illustrati nei diversi paragrafi della Relazione; si rinvia all'Allegato 2 alla presente Relazione per un riepilogo del livello di applicazione del Codice CG.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella presente sezione si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti a seguito dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2024 che ha adottato il sistema di amministrazione e controllo monistico ex art. 2409-*sexiesdecies* c.c.

4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo cui l'Emittente è a capo.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione (il "**Regolamento del CdA**"), il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che ritiene necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- fusioni o scissioni nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-*bis* del c.c., quest'ultimo anche quale richiamato dall'art. 2506-*ter* del c.c.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione, come indicato nel Regolamento del CdA, monitora l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Immsi e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione: (i) guida la Società perseguendone il successo sostenibile; (ii) definisce le strategie della Società e del gruppo ad essa facente capo e ne monitora l'attuazione; (iii) definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento, e, se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'Assemblea dei soci; (iv) promuove, nelle forme più idonee, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

In particolare, come indicato nel Regolamento del CdA e in conformità al Codice CG, il Consiglio di Amministrazione: (a) esamina e condivide annualmente, in occasione e nell'ambito delle valutazioni di *impairment*, le linee strategiche della Società e del Gruppo, ed è regolarmente coinvolto nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine; (b) valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati; (c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società; (d) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa (al riguardo si segnala che il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, in quanto ritiene più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni poste in essere); (f) adotta, su proposta del Presidente, d'intesa con il *Chief Executive Officer*, le procedure interne, anche in materia di abusi di mercato (Regolamento (UE) n. 596/2014, c.d. *Market Abuse Regulation*) (cfr. sezione 5 della Relazione).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione (a) esamina ed approva il *budget* dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo; (b) esamina i piani strategici, industriali e finanziari delle principali società controllate di cui l'Emittente è a capo; (c) monitora periodicamente l'attuazione del *budget* dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo e, delle principali società del gruppo, dei relativi piani industriali, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Si precisa che l'Emittente, tenuto conto dell'attuale azionariato e dell'assetto organizzativo di Immsi, non ha allo stato ritenuto di adottare una politica di dialogo per gli azionisti, fermo restando che, anche nell'esercizio 2026, proseguiranno le valutazioni circa l'eventuale adozione di una specifica politica di dialogo. in linea con la raccomandazione di cui al Codice CG (cfr. anche la successiva sezione 11 della Relazione).

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b) e 22 in merito ai ruoli e alle responsabilità degli organi di amministrazione e direzione nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione “*Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*”.

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 24 e 26 in merito modo in cui gli organi di amministrazione e direzione sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione “*Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*”.

Ai sensi dell'art. 2381 del c.c. e dell'art. 1, Raccomandazione 1, lett. d) del Codice di Corporate Governance, nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato, con cadenza almeno trimestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti d'interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dalla Società. Tale valutazione ha tenuto conto altresì di quanto previsto dall'art. 2086 del c.c. e dall'art. 3 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, ritenendo tale assetto adeguato alla rilevazione tempestiva della crisi, con presidi idonei ad attivarsi prontamente per il suo superamento. In particolare, da ultimo nella riunione del 23 marzo 2026, il Consiglio ha preso in considerazione - tra l'altro - gli organigrammi funzionali di ciascuna delle principali società strategiche del Gruppo, con un particolare focus sugli organigrammi funzionali delle rispettive Direzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, tenendo altresì conto delle principali evoluzioni organizzative avvenute nel corso dell'esercizio trascorso.

Nell'ambito di tale periodica attività, il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Responsabile *Internal Audit*, della società di *auditing* Immsi Audit S.c. a r.l., del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005. In particolare, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 15 maggio 2025, ha esaminato specifica documentazione finalizzata alla determinazione delle società operative e rilevanti da includere nel perimetro di controllo ai fini della L. 262/2005, concordando in merito alla metodologia applicata e sul perimetro delle società da sottoporre al controllo.

Le società controllate rilevanti sono state determinate utilizzando parametri di natura quantitativa, determinando specifici valori soglia, e qualitativa, effettuando anche valutazioni sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio. Ad esito di tale analisi e tenendo altresì in considerazione la propria natura di gruppo industriale diversificato, sono state determinate le principali società controllate aventi rilevanza strategica, successivamente incluse all'interno del perimetro di controllo ai fini della L. 262/2005.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia alla sezione 9.8 della Relazione.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato, con cadenza almeno trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Conformemente alle disposizioni normative, allo Statuto e al Codice, il Consiglio ha esaminato preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni presentavano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri, qualora a detta nomina non abbia provveduto l'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può eleggere altresì un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nelle sue funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

L'Organo Amministrativo può altresì delegare le proprie attribuzioni, entro i limiti di legge e determinando i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire; inoltre può nominare Direttori Generali, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti. Il potere di rappresentanza e di firma sociale può essere conferito dal Consiglio, che ne determina i limiti, anche a dipendenti della Società o a terzi.

Il Consiglio può altresì istituire Comitati con funzioni consultive e/o propositive determinandone le competenze, le attribuzioni e le modalità di funzionamento. L'Organo Amministrativo, previo parere obbligatorio del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nomina e revoca il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione può determinare il compenso del predetto dirigente.

Il Consiglio nomina un Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei membri stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 7 maggio 2024, ha deliberato che è fatta salva la competenza esclusiva del Consiglio d'Amministrazione sulle materie di cui all'art. 2381 del c.c. e sull'approvazione delle "Operazioni con Parti Correlate" - come previsto dalle vigenti disposizioni e dall'apposita procedura adottata dalla Società (ferma restando l'applicazione delle relative esenzioni previste da tali disposizioni e dalla medesima procedura) - nonché sulle seguenti materie, a prescindere dal relativo valore:

- definizione degli orientamenti strategici, industriali, finanziari e della politica generale della Società e del Gruppo;
- acquisizione e dismissione di partecipazioni di controllo, acquisizione o dismissione di rami d'azienda, fusioni e scissioni;
- approvazione dei piani pluriennali;
- operazioni immobiliari.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del gruppo cui l'Emittente è a capo si rinvia alla successiva sezione 10.

Inoltre, la Politica di Remunerazione (illustrata nella sezione I della Relazione sulla Remunerazione) prevede che gli Amministratori si astengono dal voto in occasione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto la propria remunerazione, il tutto ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate di cui alla Procedura OPC (ove applicabile).

Per maggiori informazioni circa (i) la nomina, la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento, il ruolo del Presidente e dei Consiglieri esecutivi, nonché l'autovalutazione si rinvia, rispettivamente, alle successive sezioni 4.2, 4.3, 4.4, 4.4, 4.6 e 7; (ii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia alla sezione 9 della Relazione.

4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, c. 1, lett. I), TUF)

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo amministrativo così come previsto dalle disposizioni statutarie attualmente vigenti.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Consiglio nonché il possesso dei requisiti per l'assunzione della carica (art. 18) sono state da ultimo modificate con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti dell'Emittente in data 29 aprile 2024, redatta per atto pubblico e adottata in forza di quanto disposto dall'art. 2365 c.c. e dell'art. 26 dello Statuto, con particolare riferimento alla nomina tra i Consiglieri, di n. 3 (tre) componenti i quali siano in possesso anche degli ulteriori requisiti per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Lo Statuto è in linea con la disciplina in materia di equilibrio tra generi nella composizione dell'organo di amministrazione di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF nonché al nuovo testo dell'art 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti¹.

Pertanto, ai sensi della menzionata normativa applicabile alla Data della Relazione, il genere meno rappresentato deve ottenere almeno due quinti dei membri eletti.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di tredici membri nominati dall'Assemblea. L'Assemblea determina, all'atto della nomina, il numero di componenti del Consiglio, nonché la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi almeno un terzo (con un minimo in ogni caso di tre, e fermo restando l'eventuale maggior numero previsto dalla normativa tempo per tempo

¹ Il comma 1-ter, dell'art. 147-ter, del TUF in vigore alla Data della Relazione dispone, tra l'altro, che "[i]l genere meno rappresentato deve ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti. Tale criterio di riparto si applica per sei mandati consecutivi."

Inoltre, ai sensi del comma 3, dell'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti, come da ultimo modificato con Delibera Consob n. 21359 del 13 maggio 2020, "[q]ualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione o controllo appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore, ad eccezione degli organi sociali formati da tre componenti per i quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore."

applicabile), deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e di questi almeno tre devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 148, comma 4, del TUF. In aggiunta a quanto sopra, di questi ultimi almeno uno deve essere iscritto nel registro dei revisori legali.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente e lo Statuto devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono soggette alle altre forme di pubblicità e modalità di deposito previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa minore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Si precisa che, con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione Vigilanza Emittenti n. 155 del 27 gennaio 2026, la Consob ha confermato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'Organo Amministrativo della Società.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi presso la sede sociale, ferma ogni eventuale ulteriore disposizione *pro tempore* vigente: (i) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista; (ii) un *curriculum vitae* dei candidati inclusi nella lista riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; nonché (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche, ivi compresa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in misura conforme alla disciplina *pro tempore* vigente relativa all'equilibrio tra generi.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; le liste saranno altresì soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, è tratto, sulla base dell'ordine progressivo ivi indicato, il primo candidato che sia in possesso dei requisiti per far parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Qualora la lista di cui al presente punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

Qualora i candidati eletti mediante le modalità sopra indicate non assicurino la nomina di un numero di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge e dallo Statuto, tre dei quali anche in possesso anche degli ulteriori requisiti previsti per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il candidato che non sia in possesso dei predetti requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) sarà sostituito dal primo candidato non eletto nella stessa lista in possesso di tali requisiti. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero minimo di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF prescritto dalla legge e dallo Statuto, tre dei quali in possesso anche degli ulteriori requisiti per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, i candidati eletti con le modalità sopra indicate non assicurino la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo in ogni caso da assicurare (i) la presenza del numero minimo di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF prescritto dallo Statuto, tre dei quali in possesso degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del c.c., secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF nel numero complessivo

minimo richiesto dallo Statuto, tre dei quali in possesso degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni o altra causa venga meno la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito dell'intervenuta accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori nominati dall'Assemblea, che dovrà essere convocata con urgenza. Per maggiori informazioni in merito alle predette disposizioni si rinvia allo Statuto disponibile sul sito *internet* della Società www.immsi.it alla sezione "Governance/Statuto" nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

Considerata la struttura organizzativa dell'Emittente, nonché la prassi di attribuire la carica di Amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza all'interno della Società, ovvero a soggetti che abbiano maturato una esperienza nei settori in cui opera l'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, da ultimo nella seduta del 23 marzo 2026, non necessario adottare allo stato un piano per la successione degli Amministratori esecutivi riservandosi in ogni caso diverse considerazioni in futuro.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva sezione 7.

4.3. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d) e d-bis), TUF)

In osservanza dei Principi del Codice CG, il Consiglio è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati (Principio V); il numero e le competenze di quelli non esecutivi, in maggioranza indipendenti, sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

In data 29 aprile 2024, l'Assemblea, dopo aver fissato in dodici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ha nominato gli Amministratori in carica per il triennio 2024 - 2026 e dunque sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026.

In sede di Assemblea dei Soci del 29 aprile 2024 è stata presentata una sola lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione; tale lista è stata depositata dal Socio Omniainvest S.p.A. (partecipazione pari al 33,55% del capitale sociale) ed ha ottenuto n. 232.234.813 voti favorevoli, pari al 100% del capitale votante.

I Consiglieri in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione sono pertanto:

- 1) Matteo Colaninno (Presidente esecutivo);
- 2) Daniele Discepolo (Vice Presidente - Amministratore Indipendente);
- 3) Michele Colaninno (Amministratore Delegato);
- 4) Giovanni Barbara (Amministratore Indipendente);
- 5) Fabrizio Quarta (Amministratore non esecutivo);
- 6) Ruggero Magnoni (Amministratore non esecutivo);
- 7) Gianpiero Succi (Amministratore non esecutivo);
- 8) Alessandra Simonotto (Amministratore non esecutivo);
- 9) Anna Lucia Muserra (Amministratore Indipendente);
- 10) Patrizia De Pasquale (Amministratore Indipendente);
- 11) Giulia Molteni (Amministratore Indipendente);

12) Rosanna Ricci (Amministratore Indipendente).

La documentazione di cui all'articolo 144-octies del Regolamento Emittenti e le proposte presentate da Omniainvest S.p.A. sono disponibili sul sito istituzionale della Società www.immsi.it (sezione "Governance/Assemblea/Archivio/2024"), nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 1 riportata nell'Allegato 1 della Relazione.

Si segnala che a far data dalla chiusura dell'Esercizio e fino alla Data della Relazione non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera a) e c), 21 e 23 in merito alla composizione e diversità del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento alle competenze di sostenibilità si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione (alla data di chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione) relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale (art. 123-*bis*, lett. d-*bis*), TUF), il Consiglio di Amministrazione in carica sino all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2024 convocata per il rinnovo degli organi sociali, nella seduta del 19 marzo 2024, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha formulato il proprio orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale (anche in conformità alla Raccomandazione 23 del Codice di Corporate Governance, pur se rivolta alle società diverse dalle Società a Proprietà Concentrata quale è Immsi) e alcune indicazioni per gli Azionisti in merito alla politica di diversità nella composizione dell'organo amministrativo (anche ai sensi del Principio VII e della Raccomandazione 8 del Codice di Corporate Governance).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione e della proposta di adozione del sistema di *governance* monistico di cui all'art. 2409-*sexiesdecies* c.c., successivamente approvata dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 29 aprile 2024 (cfr. sez. 1 "Profilo dell'Emittente"), ha ritenuto di formulare le seguenti indicazioni, incluse nella relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di Esercizio e pubblicata sul sito dell'Emittente www.immsi.it nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio/2024":

- tenuto conto delle dimensioni e dell'attività della Società, ha ritenuto adeguato il numero di Amministratori che componeva l'organo di amministrazione in carica sino al 29 aprile 2024, ossia 12 (dodici) Consiglieri;
- in conformità alla normativa in materia di equilibrio tra i generi, almeno due quinti dei Consiglieri eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore) devono appartenere al genere meno rappresentato;
- almeno un terzo degli Amministratori (con un minimo in ogni caso di tre) deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e del Codice di Corporate Governance, anche al fine di garantire la corretta composizione dei Comitati endoconsiliari e del Comitato per il Controllo sulla Gestione; il possesso dei requisiti di indipendenza deve essere valutato con riguardo prevalentemente ad aspetti di sostanza,

tenendo anche in dovuta considerazione l'importanza della continuità nell'attività aziendale;

- per quanto concerne le politiche in materia di diversità (art. 123-*bis*, lett. d-*bis*), TUF), si ritiene opportuno, anche al fine di favorire la comprensione dell'organizzazione della Società e delle sue attività, nonché lo sviluppo di un'efficiente *governance* della stessa, che, fermo restando il requisito di legge in materia di equilibrio tra i generi: (a) il Consiglio si caratterizzi per la diversità anagrafica dei suoi membri; e (b) il percorso formativo e professionale dei Consiglieri garantisca una equilibrata combinazione di profili ed esperienze idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti;
- si rimette a ciascun candidato la valutazione della compatibilità dell'assunzione della carica di Consigliere nella Società con le eventuali ulteriori cariche di amministratore e sindaco rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni;
- per quanto riguarda le cariche di Presidente e Amministratore Delegato, nonché il bilanciamento tra componente esecutiva e non esecutiva, si ritiene che (a) il Presidente sia un componente dotato di (i) autorevolezza per lo svolgimento dell'incarico o, comunque, caratteristiche tali da assicurare nel corso del mandato una gestione corretta e trasparente del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, rappresentando quindi una figura in grado di valorizzare gli interessi di tutti gli Azionisti, oltre che di riferimento per la gestione del dialogo con questi ultimi e gli *stakeholder*; (ii) capacità di favorire l'integrazione delle diverse competenze ed esperienze degli Amministratori operando in sinergia con l'Amministratore Delegato. Si ritiene inoltre opportuno che il Presidente sia destinatario, oltre che dei poteri previsti per tale ruolo dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento del CdA, di ampie deleghe gestionali; (b) l'Amministratore Delegato – a cui dovrebbero essere conferite ampie deleghe gestionali – dovrebbe avere, oltre ad autorevolezza, capacità imprenditoriale e sensibilità su temi di sostenibilità e precedenti esperienze di gestione di società quotate; (c) tutti gli altri Amministratori dovrebbero essere non esecutivi ai sensi del Codice di Corporate Governance, anche al fine di garantire un proficuo apporto degli stessi nelle decisioni strategiche aziendali, soprattutto con riferimento a potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Al riguardo, con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica, si specifica che: (i) nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti n. 5 Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato, in conformità alla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi che dispone che almeno due quinti del Consiglio di Amministrazione debbano appartenere al genere meno rappresentato (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore, cfr. art. 144-*undecies*, comma 1, del Regolamento Emittenti Consob); (ii) il Consiglio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Consiglieri è compresa tra i 79 e i 47 anni; (iii) il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'Organo Amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Si segnala che la Società promuove l'inclusione, la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale, come previsto nel proprio Codice Etico e nella Rendicontazione di Sostenibilità. Per maggiori dettagli in merito, anche ai sensi di questo previsto dai principi ESRS – Par. 24, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezioni “*Governance*” e “*Informazioni Sociali – Politiche di gestione del personale*”.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi al di fuori del Gruppo Immsi,

essendo consapevole delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine, ciascun Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo Immsi.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di Amministratore o Sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi, ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

Il Consiglio, da ultimo nella riunione del 23 marzo 2026, non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente (anche tenuto conto della circostanza che il Codice CG raccomanda la definizione di un orientamento sul numero massimo degli incarichi all'Organo Amministrativo delle sole Società Grandi), fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di Amministratore e Sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta del 24 marzo 2025 e da ultimo in quella del 23 marzo 2026, il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha confermato che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisce ed è pertanto compatibile, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Si precisa inoltre che la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione della controllata strategica Piaggio & C. S.p.A. non ricopre cariche Amministrative e/o Direttive nella Capogruppo Immsi S.p.A.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Consigliere in carica ricopre - alla data del 31 dicembre 2025 - incarichi di amministrazione o controllo, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Nome e cognome	Società	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali al 31/12/2025
Matteo Colaninno	Omniaholding S.p.A.* Piaggio & C. S.p.A.* Immobiliare Rippa S.r.l.	Presidente Esecutivo CdA Presidente Esecutivo CdA Amministratore Unico
Michele Colaninno	Omniaholding S.p.A.* Piaggio & C. S.p.A.* Piaggio Fast Forward Inc.* ACEM – Association des Constructeurs Européens de Motocycles ISM Investimenti S.p.A.* Intermarine S.p.A.* RCN Finanziaria S.p.A.* Is Molas S.p.A.* Immsi Audit S.c. a r.l.*	Vice Presidente e Amministratore Delegato Amministratore Delegato Chairman of the Board Presidente Presidente CdA Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
Daniele Discepolo	IPC Consulting S.r.l. HISI S.r.l. Genesi 1 S.p.A. Genesi 2 S.p.A. IHC S.p.A. Selecta S.p.A. Hotel Lido Uno Gestioni S.r.l. Zootechnica Group S.p.A. Pianoforte Holding S.p.A. Oltrebosco S.r.l. Livingston S.p.A. Meraklon S.p.A. Meraklon Yarn S.r.l. Valtur S.p.A.	Presidente CdA Presidente CdA Presidente CdA Presidente CdA Amministratore Presidente OdV Presidente OdV Presidente OdV Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Commissario Straordinario Commissario Straordinario Commissario Straordinario

Giovanni Barbara	CIR S.p.A. Compagnia Aerea Italiana S.p.A. Air One S.p.A. Disano Illuminazione S.p.A. Fos Nova S.r.l. Sirius S.p.A. Italia Loyalty S.p.A. Lamplast Finanziaria S.p.A. Padis Investimenti S.p.A. Hermes Italie S.p.A. Intermarine S.p.A.*	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Amministratore e Presidente Co.co.ge
Anna Lucia Muserra	Plenitude Energy Service S.p.A. Tersan Puglia S.p.A. Amgas S.r.l. Banca d'Italia Enit S.p.A. Finproject S.p.A. Eniservizi S.p.A. Hergo Renewables S.p.A. eFM S.p.A. La Lucente S.p.A. General Transport Service S.p.A. Amiu Puglia S.p.A. Agrikroton S.r.l. Società Agricola (Gruppo Eni) Lugo Società Agricola S.r.l. (Gruppo Eni) Fondazione Pino Pascali Museo d'Arte Contemporanea	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Unico Sindaco Unico Revisore Legale
Ruggero Magnoni	M&M Capital Ltd RFM & Partners S.p.A. Quattroduedue S.p.A. Società di Progetto Brebemi S.p.A. KME Group S.p.A. Trilantic Capital Partners Europe IFM Investors	Chairman Presidente Presidente Amministratore Amministratore Senior Advisor and Member of the Advisory Council Senior Advisor to IFM Global Infrastructure Fund
Fabrizio Quarta	Is Molas S.p.A.* Intermarine S.p.A.* RCN Finanziaria S.p.A.* Apuliae S.r.l. in Liquidazione* Consorzio Is Molas	Presidente CdA Amministratore Amministratore Liquidatore Unico Presidente CdA
Giulia Molteni	Flae S.p.A.	Amministratore
Alessandra Simonotto	Aprilia Racing* Fondazione Piaggio Onlus* Piaggio China Co. Ltd* Piaggio Espana S.L.U.* Piaggio Hellas* Piaggio Hrvatska d.o.o.* Zongsheb Piaggio Foshan Motorcycle Co. Ltd.* Foshan Piaggio Vehicles Technology R&D Co. Ltd PT Piaggio Indonesia* Piaggio Fast Forward Inc.*	Presidente CdA Amministratore Director Director Director Director Director Director Director Commissioner Authorized Officer
Gianpiero Succi	Addvision SIM S.p.A. Appia Holding S.p.A. Fondazione Violetta Caprotti	Presidente CdA Amministratore Amministratore
Patrizia De Pasquale	-	-
Rosanna Ricci	-	-

* Società del Gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Induction Programme

In linea con le previsioni del Codice di Corporate Governance sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun Amministratore, il Presidente e l'Amministratore Delegato promuovono il continuo aggiornamento degli Amministratori sulla realtà aziendale e sui mercati in cui operano le società partecipate, nonché sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano l'Emittente ed il suo Gruppo. I programmi di formazione del Consiglio di Amministrazione vengono periodicamente arricchiti e perfezionati anche con l'ausilio dei Comitati endoconsiliari.

Nel corso dell'Esercizio le materie di cui all'art. 3, Raccomandazione 12, lett. d) del Codice CG (ossia approfondimenti sul settore di attività in cui opera l'Emittente, sulle dinamiche aziendali e loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società, sui principi di corretta gestione dei rischi, nonché sul quadro normativo e autoregolamentare di riferimento) sono state regolarmente trattate durante le adunanze del Consiglio di Amministrazione previo esame, se del caso, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Gli Amministratori hanno avuto modo di approfondire la propria conoscenza (i) del settore automotive, cantieristico-navale e turistico-alberghiero, in particolare in occasione delle riunioni consiliari afferenti l'approvazione dei dati contabili di periodo, quindi con cadenza almeno trimestrale, ove il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno aggiornato il Consiglio sull'evoluzione organizzativa, sulle linee di sviluppo strategico e sulla situazione previsionale del Gruppo, diversificando l'analisi per singola cash *generating unit*, nonché (ii) del quadro normativo, regolamentare ed autoregolamentare di riferimento.

In particolare, in data 21 maggio 2025, è stata organizzata una sessione di *Board Induction*, presso lo stabilimento produttivo sito in Pontedera (PI) della partecipata Piaggio & C. S.p.A., finalizzata a fornire ai Consiglieri di Immsi e di Piaggio, nonché ai componenti dei relativi Comitati per il controllo sulla gestione e Organismi di Vigilanza, puntuali aggiornamenti in merito all'attività di Ricerca e Sviluppo e di *Marketing* di prodotto inerente i settori in cui opera il Gruppo Piaggio, delle relative dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario. Con tale sessione formativa, condotta dal *management* delle strutture competenti, sono stati forniti approfondimenti in merito alle principali tematiche inerenti all'attività di ricerca e sviluppo ed al ciclo produttivo delle due ruote e delle tre/quattro ruote, culminata con la presentazione del nuovo veicolo Porter NPE (elettrico). L'incontro è poi proseguito con una visita al Museo Piaggio e allo stabilimento produttivo, guidato da coloro che ricoprono ruoli chiave nelle aree produttive, che ha offerto la possibilità di incontrare il personale operativo e ricevere brevi presentazioni, dai responsabili di reparto, sulle loro specifiche attività, sulle modalità operative di gestione e sorveglianza delle diverse linee produttive e sulle sfide che affrontano quotidianamente, nonché dimostrazioni pratiche di processi e/o tecnologie.

Nella riunione consiliare del 18 dicembre 2025, si è tenuta una *overview* di Gruppo:

(i) sull'esito dell'attività di "verifica dei principali adempimenti in tema di salute e sicurezza ex D. Lgs.81/08 delle società controllate", prevista nel Piano di Audit della Capogruppo e che ha riguardato l'Emittente e le partecipate Is Molas S.p.A., Intermarine S.p.A., Piaggio & C. S.p.A. e Aprilia Racing S.r.l. In particolare, le verifiche svolte dall'*Internal Audit*, in ottica di controlli di terzo livello, hanno previsto l'analisi di conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative in materia, con particolare *focus* sulla gestione dell'assetto organizzativo - prevenzionistico e dello sviluppo procedurale interno, nonché su specifiche tematiche (es. presenza di certificazioni, infortuni sul lavoro, aggiornamento del DVR ecc.). La suddetta sessione è stata condotta dal Responsabile *Internal Audit*,

(ii) sul quadro normativo e regolamentare di riferimento e sui principali contenuti ed obblighi previsti a carico delle partecipate Piaggio & C. S.p.A. e Intermarine S.p.A. dal D. Lgs. 138/2024 che ha recepito la Direttiva UE/2022/2555 ("NIS2") in ambito di *cybersecurity* e delle relative misure tecniche e organizzative, per la gestione del rischio per la sicurezza informatica, che i soggetti rientranti nel perimetro di applicazione della normativa sono chiamati ad implementare. Tale sessione è stata curata dal *management* delle società coinvolte, competente in materia.

Le attività sopra descritte sono state ritenute particolarmente utili e dunque apprezzate da tutti i Consiglieri che vi hanno preso parte e, in particolar modo, dai Consiglieri indipendenti.

Il *management* della Società si è tenuto costantemente in contatto con gli organi societari per gli opportuni flussi informativi, con approfondimenti e delucidazioni sulle attività e sui progetti del Gruppo cui l'Emittente è a capo, e/o aggiornamenti sulle tematiche di interesse.

Inoltre, nelle riunioni del 16 e 23 marzo 2026 sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni per il 2026 formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance, Dott. Massimo Tononi, a corredo degli esiti di cui al Rapporto annuale 2025 sull'applicazione del Codice CG.

Sarà in ogni caso cura dell'Emittente pianificare strutturati piani di formazione ove ne venga ravvisata la necessità o pervenga richiesta in tal senso dagli stessi organi societari.

4.4. FUNZIONAMENTO DEL C.D.A. (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

La gestione della Società spetta agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Raccomandazione 11 del Codice di Corporate Governance, nella seduta del 5 settembre 2024, ha approvato l'adozione di un nuovo Regolamento del CdA al fine di disciplinare le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e del Comitato per il Controllo sulla Gestione quale organo di controllo costituito in seno al Consiglio, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli Amministratori, ad integrazione delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e del Regolamento del CdA, il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, ogni qualvolta lo ritenga opportuno nell'interesse sociale o su richiesta di tre Consiglieri e ne coordina i lavori. La convocazione avviene con comunicazione scritta da inviarsi anche a mezzo telefax, telegramma ovvero messaggio di posta elettronica, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza ovvero, in caso d'urgenza con le medesime modalità con un preavviso minimo di sei ore. In caso di mancanza di formale convocazione, le riunioni del Consiglio si riterranno validamente costituite quando vi prendano parte la totalità dei membri del Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono avvenire, ove consentito dalla normativa *pro tempore* vigente, anche esclusivamente in teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e del Regolamento del CdA, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e delle stesse si fa constare per mezzo di verbali redatti in forma sintetica dal Presidente della riunione (e a cura dello stesso) e dal Segretario della stessa, e dai medesimi sottoscritti. Il Regolamento del CdA disciplina, inoltre, le modalità di nomina del segretario del Consiglio di Amministrazione, definendone – in conformità alla Raccomandazione 18 del Codice di Corporate Governance – i requisiti di professionalità e le relative attribuzioni.

Il Regolamento di CdA disciplina, inoltre, la gestione dell'informativa pre-consiliare: il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare, detta informazione avviene sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi in modo consapevole sulle materie sottoposte al loro esame. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno viene messa a disposizione, a mezzo posta elettronica, almeno con 48 (quarantotto) ore di anticipo rispetto alla convocata riunione consiliare, con la sola eccezione dei casi di urgenza o di particolari esigenze di riservatezza e/o di tutela delle informazioni classificate (o a diffusione limitata) ravvisati dal Presidente (secondo il suo insindacabile giudizio). In quest'ultimo caso viene comunque assicurata durante la trattazione consiliare la completezza e la fruibilità dell'informativa ai fini della trattazione; in particolare, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Ove il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del Regolamento del CdA, lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa potrà essere fornita direttamente in riunione (e ritirata al termine della stessa), dandone preventivo avviso ai membri del Consiglio di Amministrazione. In tal caso il Presidente, con l'ausilio del Segretario, cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante la sessione consiliare. La documentazione di

supporto distribuita ai Consiglieri viene conservata agli atti del Consiglio. Nel corso dell'Esercizio la Società ha di regola rispettato le 48 ore di anticipo e comunque provvedendo ad assicurare informative complete ed esaustive in sede di Consiglio.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire a tutti i consiglieri di intervenire, garantendo, dunque, dibattiti costruttivi nel corso delle riunioni consiliari. Gli Amministratori partecipano alle riunioni in modo proattivo, riservando adeguato tempo allo svolgimento dei lavori consiliari, e alla loro preparazione. Ogni Amministratore può richiedere, esclusivamente nell'ambito di una riunione, che siano fornite informazioni aggiuntive rispetto all'informativa pre-consiliare o a quella data in riunione, al fine di poter agire in modo informato.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali e del numero di incarichi da essi ricoperti in altre società o enti (anche esteri). Nell'Esercizio gli Amministratori hanno assicurato una disponibilità di tempo adeguata allo svolgimento dei propri compiti nell'ambito della carica ricoperta all'interno della Società.

Per informazioni in merito alla partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio si rinvia alla Tabella 1 riportata nell'Allegato 1 della Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio, ha tenuto n. 7 riunioni nelle seguenti date: 29 gennaio, 13 marzo, 24 marzo, 15 maggio, 11 settembre, 14 novembre e 18 dicembre.

Alle riunioni consiliari, della durata media di 1 ora e 40 minuti, hanno sempre partecipato il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché Dirigente della Sostenibilità e il Responsabile Affari Legali e Societari nonché Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto non prevede un numero minimo di riunioni consiliari; per l'esercizio 2026 si prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno n. 7 volte. Alla Data della Relazione, si sono tenute n. 3 riunioni in data 26 gennaio 2026 (approvazione del *budget*), in data 16 marzo 2026 (procedure di *impairment test* e matrice di doppia materialità) e 23 marzo 2026 (approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025).

Al riguardo si segnala che in data 29 gennaio 2026 Immsi S.p.A. ha comunicato alla società di gestione del mercato il calendario annuale degli eventi societari per l'esercizio 2026. Detto calendario è stato inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "*Investors/Calendario*" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

Si precisa che la Società, allo scopo di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria, ha deliberato di continuare a pubblicare, su base volontaria, informazioni trimestrali adottando, fino a diversa deliberazione, la politica di comunicazione descritta in dettaglio nel comunicato del 21 dicembre 2016 disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "*Investors/Comunicati*" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

4.5. RUOLO DEL PRESIDENTE DEL C.D.A.

Ai sensi di Statuto il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri, qualora a detta nomina non abbia provveduto l'Assemblea.

In data 7 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha quindi confermato (i) il dott. Matteo Colaninno quale Presidente esecutivo della Società (si veda la successiva sezione 4.6) e (ii) il dott. Michele Colaninno quale Amministratore Delegato; entrambi in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2024.

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto e del Regolamento del CdA, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci, di convocazione delle riunioni del Consiglio, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento del CdA, il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso. Inoltre, egli presiede l'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, constata la regolarità della costituzione dell'adunanza, la presenza del numero di Soci necessario per poter validamente deliberare, regola lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Ai sensi del Regolamento del CdA, il Presidente riveste altresì un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari e, con l'ausilio del Segretario, svolge le funzioni di cui alla Raccomandazione 12 del Codice di Corporate Governance e le funzioni ad esso attribuite dal Regolamento del CdA.

Inoltre, come previsto dal Regolamento del CdA ed in conformità alle previsioni del Codice CG, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario, cura:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo, come descritto alla sezione 4.4 della Relazione;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) d'intesa con il *Chief Executive Officer* (ove diverso dal Presidente), che i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli Amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, come precisato alla sezione 4.4 della Relazione;
- d) che i componenti del Consiglio di Amministrazione possano partecipare, anche in forma di *induction session* al di fuori delle riunioni formali di detti organi, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, con la collaborazione del *Lead Independent Director*, come precisato alla sezione 4.3 (*induction programme*);
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, come previsto alla sezione 7 della Relazione.

Ai sensi del Regolamento del CdA il Presidente, con l'ausilio dell'*Investor Relations*, assicura inoltre che l'organo di amministrazione sia informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti. Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate*.

Segretario del Consiglio

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e del Regolamento del CdA, il Consiglio può nominare un Segretario che può essere persona estranea al Consiglio. La nomina e la revoca del Segretario avvengono su proposta del Presidente.

In data 7 maggio 2024, il Consiglio ha confermato la nomina della dott.ssa Federica Savasi, Responsabile legale e societario dell'Emittente, quale Segretario del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza del mandato dell'Organo Amministrativo.

In virtù di quanto previsto dal Regolamento del CdA, il Segretario è in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza maturati, preferibilmente, in ambito legale e societario. Il Segretario è dotato inoltre di requisiti di indipendenza di giudizio e non si trova in situazioni di conflitto di interessi. Il Segretario supporta l'attività del Presidente e, a tal fine, cura:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) d'intesa con il *Chief Executive Officer* (ove diverso dal Presidente), che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli Amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) che i componenti del Consiglio di Amministrazione possano partecipare, anche in forma di *induction session* al di fuori delle riunioni formali di tale organo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, con la collaborazione del *Lead Independent Director*.

Il Segretario fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dal Regolamento del CdA, il Segretario risponde funzionalmente al Presidente.

In caso di suo impedimento od assenza le sue mansioni sono affidate ad altra persona designata di volta in volta dal Presidente delle singole riunioni.

Nel corso dell'Esercizio la Dott.ssa Federica Savasi, nel suo ruolo di Segretario del Consiglio, ha supportato l'attività del Presidente del Consiglio e fornito con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'Organo Amministrativo su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario, nonché nello svolgimento dei compiti a questo attribuiti e sopra definiti.

Vice Presidente

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può eleggere un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nelle sue funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

La firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, ove nominato.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2024 ha confermato nella carica di Vice Presidente il Consigliere Daniele Discepolo, attribuendogli i poteri di cui alle applicabili disposizioni di legge, dello Statuto e del Regolamento del CdA.

4.6. CONSIGLIERI ESECUTIVI

Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione riunitosi a valle dell'adozione del modello di *governance* monistico, in data 7 maggio 2024, ha confermato la nomina di n. 2 consiglieri esecutivi, nelle persone del dott. Matteo Colaninno quale Presidente esecutivo della Società con le deleghe di cui *infra* e del dott. Michele Colaninno quale Amministratore Delegato della Società, conferendo altresì in capo ai medesimi i poteri necessari ai fini dell'operatività della Società.

Di seguito si indicano dunque le cariche e le deleghe gestionali dei consiglieri esecutivi nel corso dell'Esercizio e alla Data della Relazione.

Amministratore Delegato

L'Organo Amministrativo può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare Direttori Generali, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.

Michele Colaninno, già Direttore Generale della Società, è stato confermato Amministratore Delegato in data 7 maggio 2024 – e nominato *Chief Executive Officer*.

L'Amministratore Delegato:

- a) è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief Executive Officer*) e
- b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Allo stesso è stato attribuito oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio ed alla firma sociale, il potere di sovrintendere alla gestione della Società, a tal fine essendo autorizzato a compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria amministrazione per un ammontare non superiore a euro 20.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, nonché a dare attuazione alle delibere dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione. Inoltre, è stato al medesimo conferito il potere di nomina, di revoca, di direzione, di controllo e disciplinare, con il parere favorevole del Presidente, del o dei Dirigenti della Società, nonché delle figure ad essi subordinate, ad esclusione di ogni potere con riguardo alla figura del o dei Direttori Generali. Per l'esercizio dei poteri allo stesso conferiti, l'Amministratore Delegato potrà sostituire a sé procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Si precisa che sono esclusi dai poteri dell'Amministratore Delegato quelli riservati per legge o per disposizione statutaria alla competenza collegiale dell'Organo Amministrativo, nonché i poteri in ogni caso riservati alla competenza del Consiglio in forza della stessa delibera (per una elencazione si rinvia a quanto indicato alla precedente sezione 4.1).

Presidente

In data 7 maggio 2024, a seguito dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2024 che ha nominato l'Organo Amministrativo per il triennio 2024 - 2026, quest'ultimo ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Matteo Colaninno al quale competono i poteri derivanti dalla legge, dallo Statuto sociale e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione, nonché i poteri assegnati con delibera consiliare del 7 maggio 2024. In particolare, al Presidente, oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio ed alla firma sociale, è stato conferito il potere di compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria amministrazione per un ammontare non superiore a euro 20.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, nonché a dare attuazione alle delibere dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione. Per l'esercizio dei poteri allo stesso conferiti, il Presidente potrà sostituire a sé procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Si precisa che sono esclusi dai poteri del Presidente quelli riservati per legge o per disposizione statutaria alla competenza collegiale dell'Organo Amministrativo, nonché i poteri in ogni caso riservati alla competenza del Consiglio in forza della stessa delibera (per una elencazione si rinvia a quanto indicato alla precedente sezione 4.1).

Nell'ambito del nuovo assetto di *governance* e della conseguente ripartizione dei poteri tra i due Amministratori esecutivi, il Consiglio ritiene che il conferimento di deleghe al Presidente

contribuisca ad una migliore efficienza operativa, garantendo sia una continuità di azione sia una maggior rapidità nei processi decisionali.

Il Presidente non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte dei Consiglieri / Organi Delegati

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato Michele Colaninno ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o da società da essa controllate. La comunicazione è stata effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni consiliari, al fine di permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte di volta in volta al loro esame.

Altri Consiglieri Esecutivi

L'Esercizio non si è caratterizzato per la presenza di ulteriori consiglieri esecutivi oltre a Matteo Colaninno (attuale Presidente esecutivo) e a Michele Colaninno (attuale Amministratore Delegato).

4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori Indipendenti

Gli Amministratori non esecutivi, presenti attualmente in numero di dieci su dodici componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, di cui sei indipendenti, sono, per numero ed autorevolezza, in grado di influire significativamente nell'assunzione delle decisioni consiliari della Società; risultano altresì adeguati alle esigenze dell'impresa, al funzionamento del Consiglio e alla costituzione dei relativi comitati. Gli Amministratori indipendenti e non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui agli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF e dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice CG degli Amministratori indipendenti attualmente in carica, è stato verificato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2024 a seguito della nomina da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti (la verifica è stata comunicata al mercato in pari data). In tale sede il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuna, nell'interesse della Società e privilegiando un profilo di sostanza sulla forma, la disapplicazione del criterio di cui all'art. 2, Raccomandazione 7, lett. e) del Codice per gli Amministratori Daniele Discepolo e Patrizia De Pasquale, ritenendo che i predetti Consiglieri abbiano conservato la propria indipendenza e autonomia di giudizio nell'espletamento del ruolo, anche al fine di poter beneficiare del significativo valore aggiunto fornito da tali soggetti in considerazione sia dell'approfondita conoscenza storica della Società e della realtà aziendale, necessaria in un contesto di transizione verso un nuovo sistema di amministrazione e controllo quale quello c.d. "monistico", sia dell'elevata professionalità ed esperienza posseduta, nel tempo risultata particolarmente preziosa.

Il possesso dei requisiti di indipendenza è stato inoltre da ultimo verificato nella riunione del Consiglio del 23 marzo 2026, sulla base delle dichiarazioni di indipendenza rese nei mesi di febbraio / marzo 2026 dagli Amministratori oggetto di valutazione (i.e. Giovanni Barbara, Daniele Discepolo, Anna Lucia Muserra, Giulia Molteni, Rosanna Ricci e Patrizia De Pasquale), anche

alla luce della “*Politica in materia di criteri qualitativi e quantitativi ai fini della valutazione dei requisiti di indipendenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione*” adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2024, di cui si riferirà *infra*. In tale occasione sono state quindi confermate le valutazioni già svolte dal Consiglio con riferimento alla disapplicazione del criterio di cui all’art. 2, Raccomandazione 7, lett. e) del Codice per gli Amministratori Daniele Discepolo e Patrizia De Pasquale.

Valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l’indipendenza individuate dal TUF e dal Codice CG, e applicando tutti i criteri previsti dal Codice CG con riguardo all’indipendenza degli Amministratori, tenuto anche conto della *Politica in materia di criteri qualitativi e quantitativi ai fini della valutazione dei requisiti di indipendenza* di cui *infra*, il Consiglio nella medesima riunione del 23 marzo 2026 ha espresso nel contempo una valutazione positiva in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione, composto per metà da Amministratori indipendenti, così come prescritto dalla normativa di riferimento e tenuto conto dei requisiti di indipendenza previsti dalla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance. A tal proposito, ciascun Amministratore non esecutivo ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio.

Sulla base delle dichiarazioni di indipendenza rese dagli Amministratori indipendenti, gli stessi si sono impegnati a mantenere l’indipendenza durante la durata del mandato e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall’art. 148 comma 3 del TUF in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Come anticipato, in ottemperanza alla raccomandazione 7 del Codice CG e ai fini dell’applicazione di quanto previsto dalla raccomandazione medesima e dall’art. 148, comma 3, lett. c) del TUF, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 dicembre 2024 ha adottato una *Politica in materia di criteri qualitativi e quantitativi ai fini della valutazione dei requisiti di indipendenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione* (nel seguito anche solo la “**Politica**”), in vigore dal 13 gennaio 2025 e pubblicata sul sito internet della Società nella sezione “*Governance/Procedure*”. Nella definizione dei criteri di significatività il Consiglio ha, tra l’altro, tenuto conto delle raccomandazioni di cui al Codice CG e dei chiarimenti forniti nella raccolta “*Q&A funzionali all’applicazione del Codice di Corporate Governance – edizione 2020*” pubblicata sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance. La *Politica* definisce i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la “significatività” i) delle relazioni commerciali, finanziarie e professionali di cui alla lettera c) della raccomandazione 7 del Codice CG intrattenute, nonché ii) delle eventuali remunerazioni aggiuntive di cui alla lettera d) della raccomandazione 7 del Codice percepite nel corso dei tre esercizi precedenti sull’indipendenza degli Amministratori non esecutivi dichiaratisi “indipendenti”.

Più in particolare, il Consiglio ha inteso considerare “significative” ai fini dell’indipendenza:

- le relazioni commerciali, finanziarie e professionali intrattenute, anche nei tre esercizi precedenti, con uno dei soggetti di cui alla lettera c) della raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance qualora il valore complessivo di tali relazioni sia superiore:
 - (i) al 5% del reddito annuo lordo del/i soggetto/i interessato/i quale persona/e fisica/fisiche ovvero del fatturato annuo direttamente generato; o
 - (ii) al 5% del fatturato annuo dell’impresa o dell’ente di cui i/il soggetto/i interessato/i abbia/abbiano il controllo o sia/siano amministratore/i esecutivo/i ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui sia/siano partner; o
 - (iii) al 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Immsi che risultino riconducibili a rapporti di natura simile.

- le remunerazioni aggiuntive ricevute, anche nei tre esercizi precedenti, da parte delle società di cui alla lettera d) della raccomandazione 7 del Codice qualora il valore complessivo di tali remunerazioni superi il 100% dell'importo complessivamente percepito dal Consigliere per la carica e per l'eventuale partecipazione ai comitati (o organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento alle relazioni professionali, viene precisato che, nel caso in cui il Consigliere sia anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza si qualificano inoltre come significative – indipendentemente dai parametri quantitativi sovra riportati – le relazioni professionali dello studio e/o della società di consulenza con uno dei soggetti di cui alla lettera c) della raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance, che:

- a) possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza; o
- b) comunque, attengono a importanti operazioni della Società e del gruppo ad essa facente capo.

La significatività delle relazioni sopra richiamate è valutata tenuto conto della complessiva attività professionale normalmente esercitata dal Consigliere, degli incarichi ad esso normalmente affidati all'interno dello studio professionale o della società di consulenza, nonché della rilevanza che tali relazioni possono assumere per il Consigliere in termini reputazionali all'interno della propria organizzazione.

Ai fini della valutazione della significatività, il Consiglio può, in relazione alle specifiche situazioni riguardanti ciascun Consigliere – quali la posizione, le caratteristiche individuali e la complessiva attività professionale – considerare ogni ulteriore elemento ritenuto utile e/o opportuno, adottando criteri aggiuntivi e/o parzialmente difformi da quanto sopra riportato che privilegino la sostanza sulla forma.

Resta dunque in ogni caso ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare discrezionalmente e nel miglior interesse della Società la significatività delle relazioni intrattenute e delle remunerazioni aggiuntive corrisposte e la loro idoneità ad incidere sull'indipendenza dell'Amministratore dichiaratosi come tale, in applicazione del generale principio di prevalenza della sostanza sulla forma e ferma la necessaria applicazione del criterio del "*comply or explain*" previsto dal Codice CG.

I predetti criteri di significatività contenuti nell'approvata Politica sono stati, come detto, posti alla base della verifica di indipendenza da ultimo svolta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2026; anche in tale occasione, come previsto dalla stessa Politica, non sono stati considerati i rapporti pregressi conclusi alla data di entrata in vigore della Politica di Indipendenza.

Nel corso dell'Esercizio gli Amministratori Indipendenti in carica non si sono riuniti, non avendo riscontrato specifiche esigenze che richiedessero ulteriori riunioni rispetto a quelle dei comitati endoconsiliari, del Co.co.ge e del Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2026 si prevede che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno n. 1 volta.

Lead Independent Director

In data 4 maggio 2021 e, da ultimo, in data 7 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Consigliere non esecutivo e indipendente Daniele Discepolo quale *Lead Independent Director*, affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, degli Amministratori indipendenti.

Il *Lead Independent Director* Daniele Discepolo, in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, riveste anche la carica di Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione dell'Emittente stesso; è altresì membro del Comitato Parti Correlate e del Co.co.ge.

Il *Lead Independent Director* ha inoltre il compito di collaborare con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, anche tramite l'organizzazione di specifiche attività di *induction*; coordina le riunioni dei soli Amministratori indipendenti e ha la facoltà di convocare riunioni per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto alle funzioni del Consiglio di Amministrazione e alla gestione sociale.

4.8. COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Come anticipato alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente", l'Emittente, a decorrere dal 2 maggio 2024 (data di iscrizione al Registro delle Imprese di Mantova della delibera di Assemblea straordinaria tenutasi il 29 aprile 2024 per l'adozione del nuovo modello di governance) e alla Data della Relazione, risulta organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo monistico con un Comitato per il Controllo sulla Gestione quale organo di controllo costituito in seno al Consiglio di Amministrazione.

Nomina, sostituzione e composizione del Co.co.ge

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto da tre componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto. In particolare, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalla normativa vigente, i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF, nonché rispettare la normativa in materia di limiti al cumulo degli incarichi. Almeno un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali.

Il venir meno di uno dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per uno o più componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ivi incluso quello di iscrizione nel registro dei revisori legali, determina la loro decadenza dalla carica. Il venir meno di uno dei predetti requisiti in capo ad un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione determina, altresì, la sua decadenza come Amministratore a meno che, trattandosi di componente tratto dalla lista di maggioranza, tra gli altri Amministratori in carica ve ne sia almeno uno in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per sostituirlo quale componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. In tale ultimo caso, il componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione cessato manterrà la carica di Amministratore. Se un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione cessa per qualunque motivo dalla carica di Amministratore, per la sua sostituzione si applicheranno, nel rispetto della normativa vigente, le regole previste dall'art. 18 dello Statuto per i componenti del Consiglio di Amministrazione. Qualora, invece, nel corso dell'esercizio, si debba procedere alla sostituzione di uno o più componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione che non siano cessati dalla carica di Amministratore, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente e dallo Statuto, procederà a nominare il sostituto secondo quanto previsto dal presente articolo, in modo da assicurare che i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione in carica nell'Esercizio e alla Data della Relazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione svoltasi in data 7 maggio 2024 per il triennio 2024-2026, nelle persone dei Consiglieri non esecutivi indipendenti Giovanni Barbara quale Presidente, Daniele Discepolo e Anna Lucia Muserra, tutti in possesso dei requisiti di legge e di Statuto per l'attribuzione della carica.

Si precisa che i componenti del Co.co.ge sono anche i componenti del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità; in quest'ultimo il ruolo di Presidente è svolto da Daniele Discepolo.

Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il ruolo di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta all'Amministratore tratto dalla lista di minoranza o al soggetto nominato in sua mancanza e/o sostituzione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto. Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista il Presidente è eletto dal Comitato per il Controllo sulla Gestione tra i suoi membri. In caso di impedimento o assenza del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi del Regolamento del CdA, le sue funzioni sono affidate al componente del Co.co.ge più anziano di età.

Come detto, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha nominato, nella riunione svoltasi in data 7 maggio 2024, Giovanni Barbara quale Presidente del Co.co.ge.

Poteri e funzioni del Co.co.ge

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto e del Regolamento del CdA, il Comitato per il Controllo sulla Gestione esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili. In particolare, il Co.co.ge, collegialmente:

- a) deve vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- b) deve vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate affinché queste assolvano correttamente ai propri obblighi informativi price sensitive verso il pubblico;
- c) deve svolgere i compiti e le funzioni assegnate al Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile dal D. Lgs. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014 e scambiare con la società di revisione legale i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- d) deve scambiare tempestivamente con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- e) deve predisporre la relazione per l'assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF;
- f) deve assistere alle adunanze del comitato esecutivo (ove istituito) e può assistere alle adunanze dei comitati endoconsiliari con funzioni consultive e propositive, secondo quanto previsto dalla disciplina applicabile e dai rispettivi regolamenti;
- g) può procedere, anche attraverso un componente del Co.co.ge volta per volta appositamente delegato, ad atti d'ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale;
- h) può chiedere agli organi delegati notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate;
- i) può chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione la convocazione del Consiglio di Amministrazione o il comitato esecutivo (ove istituito).

Il D. Lgs. n. 39/2010 identifica l'organo di controllo quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il quale, in particolare, è incaricato:

- di informare l'organo competente dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità e trasmettere a tale organo la relazione

aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;

- ▶ di monitorare il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- ▶ di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria e la rendicontazione di sostenibilità dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- ▶ di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento n. 537/2014, ove disponibili;
- ▶ di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali, dei revisori della sostenibilità o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale regolamento;
- ▶ di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento n. 537/2014.

Funzionamento del Co.co.ge

Ai sensi dello Statuto, le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono svolgersi anche esclusivamente in teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti; verificandosi tali presupposti, il Comitato si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

A norma dello Statuto e del Regolamento del CdA, il Comitato per il Controllo sulla Gestione deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, in Italia o all'estero, nonché tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario. I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono, anche individualmente, chiedere al Presidente la convocazione del Co.co.ge, indicando gli argomenti da trattare. La riunione deve essere convocata senza ritardo, salvo che vi ostino ragioni tempestivamente comunicate al richiedente e illustrate al Co.co.ge alla prima riunione successiva.

Si applicano, quanto alla convocazione e alle riunioni del Co.co.ge, *mutatis mutandis*, le corrispondenti disposizioni del Consiglio di Amministrazione. Delle riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve redigersi verbale, sottoscritto dagli intervenuti, che deve essere trascritto nel libro delle adunanze del Comitato per il Controllo sulla Gestione e sottoscritto da tutti i suoi componenti. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può avvalersi della collaborazione di dipendenti della Società per l'espletamento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 11 riunioni del Co.co.ge. Più precisamente, il Co.co.ge dell'Emittente si è riunito nelle seguenti date: 3 febbraio, 11 marzo, 21 marzo, 28 marzo, 2 aprile, 7 aprile, 29 aprile, 6 maggio, 23 luglio, 9 settembre e 1° dicembre 2025. La partecipazione alle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio è indicata nella Tabella 2 dell'Allegato 1 alla Relazione.

Per maggiori dettagli sul ruolo e sulle principali attività svolte nel corso dell'Esercizio dall'organo di controllo si rinvia alla relazione sull'attività di vigilanza del Co.co.ge. ex art. 153 TUF reperibile sul internet dell'Emittente sezione "Governance/Assemblea".

Per l'esercizio 2026 in corso, oltre a quelle già tenutesi in data 26 gennaio, 2 marzo, 13 marzo e 20 marzo 2026, sono previste almeno altre 7 ulteriori riunioni.

Per quanto riguarda i compensi corrisposti nell'Esercizio agli organi di controllo a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma si rinvia a quanto illustrato nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera a) e c), 21 e 23 in merito alla composizione e diversità dell'organo di controllo con particolare riferimento alle competenze di sostenibilità si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b) e 22 in merito ai ruoli e alle responsabilità degli organi di controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 24 e 26 in merito modo in cui gli organi di controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Per maggiori dettagli sul ruolo e sulle principali attività svolte nel corso dell'Esercizio dall'organo di controllo si rinvia alla relazione sull'attività di vigilanza del Co.co.ge ex art. 153 TUF reperibile sul sito internet dell'Emittente sezione "Governance/Assemblea".

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha provveduto ad aggiornare le c.d. Procedure MAR, in vigore dal 3 luglio 2016 e adottate dalla Società in attuazione della disciplina contenuta nel Regolamento (UE) 596/2014 (Market Abuse Regulation, "MAR") e dai relativi regolamenti di attuazione. Per la precisione, il Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2024 ha approvato il nuovo testo della "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di internal dealing" (in aggiornamento rispetto alla versione approvata in data 29 giugno 2021), della "Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate" (la "Procedura IR e IP", in aggiornamento rispetto alla versione approvata in data 15 dicembre 2017) e della "Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti e/o a Informazioni Privilegiate" (la "Procedura Registro IP e RIL", in aggiornamento rispetto alla versione approvata in data 15 dicembre 2017).

In particolare, la Procedura IR e IP e la Procedura Registro IP e RIL, in linea alla migliore prassi instauratasi in conformità alle Linee Guida Consob n. 1/2017 in materia di "Gestione delle Informazioni Privilegiate", sono state modificate e integrate al fine di introdurre, oltre alle già presenti previsioni relative alla gestione e comunicazione delle "informazioni privilegiate" ai sensi degli art. 7 e 17 MAR nonché al Registro delle persone che hanno accesso a tali informazioni ai sensi dell'art. 18 MAR (c.d. Registro Insider), anche previsioni relative alle "informazioni rilevanti" (ossia quelle informazioni ritenute rilevanti in quanto relative a dati, eventi, progetti o circostanze che, in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale o imprevisto, riguardano direttamente l'emittente stesso e che possono, in un secondo, anche prossimo, momento, assumere natura privilegiata) e al relativo registro (c.d. *Relevant Information List* o RIL). Come precisato anche dalle predette linee guida, infatti, l'individuazione e gestione delle

“informazioni rilevanti” facilita l’individuazione delle informazioni che possono assumere natura privilegiata, consentendo così una segregazione anticipata delle stesse e l’adozione di ulteriori cautele, nonché di assolvere all’obbligo di pubblicare quanto prima possibile le informazioni che assumono natura privilegiata (salvo ritardo).

Le nuove Procedure MAR, entrate in vigore a partire dal 9 settembre 2024 sono disponibili sul sito istituzionale dell’Emittente www.immsi.it - sezione “Governance/Procedure” e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket STORAGE” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.it.

5.1. PROCEDURA PER GESTIONE INTERNA DELLE INFORMAZIONI RILEVANTI E DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E LA COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DI INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

La Procedura IR e IP adottata dal Consiglio in data 5 settembre 2024 ha sostituito la precedente “Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate” approvata in data 15 dicembre 2017.

Tale nuova Procedura è finalizzata (i) ad assicurare l’osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e (ii) a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate e delle Informazioni Rilevanti, nonché (iii) ad assicurare una maggiore trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro gli abusi di mercato e, in particolare, contro l’abuso di Informazioni Privilegiate. Sono tenuti al rispetto della medesima, con diversi livelli di responsabilità e adempimenti, i componenti degli organi di amministrazione e controllo, i Direttori Generali (ove nominati), i Dirigenti, i Dipendenti della Società e/o delle società del Gruppo, nonché i soggetti “esterni” iscritti nella RIL ovvero nel “Registro Insider o Registro IP” che a qualsiasi titolo abbiano accesso, a seconda del caso, alle Informazioni Rilevanti e/o alle Informazioni Privilegiate riguardanti la Società e il relativo Gruppo.

In particolare, la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate deve avvenire mediante diffusione di un apposito comunicato predisposto congiuntamente da parte delle funzioni aziendali coinvolte; il testo del comunicato deve essere sottoposto al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero all’Amministratore Delegato e, qualora se ne ravvisi l’opportunità o la necessità, al Consiglio d’Amministrazione, per l’approvazione finale prima della diffusione all’esterno previa attestazione, nel caso il testo sia relativo ad informativa di natura contabile, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi e per gli effetti dell’art. 154-*bis* del TUF.

5.2. PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO A INFORMAZIONI RILEVANTI E/O A INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

La Procedura Registro e RIL adottata dal Consiglio in data 5 settembre 2024 ha sostituito la precedente “Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate” approvata in data 15 dicembre 2017.

La nuova Procedura si propone principalmente di introdurre previsioni sostanzialmente equivalenti a quelle relative al Registro IP sull’istituzione, gestione e aggiornamento da parte della Società della RIL, nonché sul coordinamento tra i due registri. L’art. 18 MAR e le relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea stabiliscono l’obbligo per gli “emittenti o le persone che agiscono a nome o per conto loro” di redigere, gestire e aggiornare un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate così come definite dall’art. 7 MAR.

Per informazione privilegiata, si intende ai sensi di quanto disposto dal citato articolo 7 “*un’informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati*”, mentre per informazione rilevante s’intende “*un’informazione*

relativa a dati, eventi, progetti o circostanze che, in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale o imprevisto, riguarda direttamente l'emittente stesso e che può, in un secondo, anche prossimo, momento, assumere natura privilegiata".

Gli obblighi di istituzione e tenuta del Registro IP sono finalizzati ad incentivare gli operatori a prestare una maggiore attenzione al valore delle informazioni privilegiate e, quindi, a stimolare la costituzione di adeguate procedure interne per monitorare la circolazione delle stesse prima della loro diffusione al pubblico.

5.3. PROCEDURA PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI INTERNAL DEALING

Il nuovo testo della "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di internal dealing" adottato dal Consiglio in data 5 settembre 2024 ha sostituito la versione precedente della procedura, approvata in data 29 giugno 2021.

In particolare, la nuova "Procedura Internal Dealing" ha recepito le modifiche apportate dalla L. 5 marzo 2024, n. 21 che ha abrogato l'art. 114, comma 7, del TUF e dunque gli obblighi di comunicazione in materia di *internal dealing* da parte degli azionisti rilevanti, fermi restando gli obblighi di comunicazione ai sensi della MAR qualora tali azionisti siano qualificabili quali "persone strettamente legate" a soggetti rilevanti MAR.

La procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *internal dealing* regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone rilevanti, come individuate dalla procedura medesima, al fine di garantire una maggiore trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro gli abusi di mercato e, in particolare, contro l'abuso di informazioni privilegiate.

La Procedura è adottata da Immsi in attuazione della disciplina contenuta nell'art. 19 MAR, come successivamente modificato e integrato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

Secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione può istituire al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni, controllo rischi e sostenibilità, nonché in altri ambiti ritenuti importanti per la Società, cui è affidato il compito di supportare il Consiglio nello svolgimento del proprio ruolo.

Successivamente all'entrata in vigore del nuovo assetto di *governance*, il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 maggio 2024, ha costituito i seguenti comitati endoconsiliari: il Comitato Nomine e Remunerazione (di seguito anche "**CNR**", cfr. sezioni 7.2 e 8.2) al quale sono stati attribuiti compiti e funzioni sia in materia di nomine sia in materia di remunerazione, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (di seguito anche "**CCRS**", cfr. sezione 9.2) ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche "**CPC**", cfr. sezione 10), come previsto dalla Raccomandazione 16 del Codice di Corporate Governance.

Si precisa che l'Emittente non ha costituito comitati diversi da quelli previsti o raccomandati dal Codice CG. Non sono state "distribuite" tra i Comitati funzioni in modo diverso rispetto a quanto raccomandato dal Codice, né, tantomeno, le funzioni di uno o più comitati previste nello stesso sono state riservate all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente.

La Società, con delibera consiliare del 5 settembre 2024, ha adottato due nuovi regolamenti interni disciplinanti le competenze ed il funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione ("**Regolamento CNR**") e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ("**Regolamento CCRS**"), incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli Amministratori.

I Regolamenti prevedono che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno venga messa a disposizione dei componenti di regola almeno 2 giorni prima della data della riunione, salvi casi di urgenza o esigenze di riservatezza, in cui la documentazione informativa potrà essere fornita direttamente in riunione, restando inteso che, qualora non sia possibile fornire l'informativa nei predetti termini, non verrà compromessa, ove possibile, la tempestività e la completezza dei flussi informativi e fermo restando che verranno garantiti adeguati e puntuali approfondimenti durante la riunione. Nel corso dell'Esercizio il predetto termine è stato abitualmente rispettato.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi del Regolamento del CdA, nonché dell'art. 4, Principio XIV e Raccomandazione 21 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.

Più in particolare - sebbene il Codice CG raccomandi espressamente alle sole Società Grandi diverse dalle Società a Proprietà Concentrata di effettuare la propria autovalutazione su base annua (cfr. Raccomandazione 22) - il Consiglio di Amministrazione ha continuato, in linea con la prassi interna e in generale la *best practice*, ad effettuare la propria valutazione annualmente. A tal fine l'Emittente effettua una propria valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul concreto funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati endoconsiliari (c.d. *board review*), considerando anche il ruolo che il Consiglio ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nello svolgimento della *board review* il Consiglio non si è avvalso dell'ausilio di consulenti esterni.

Inoltre, il Consiglio dell'Emittente, ai sensi delle sopra richiamate previsioni del Codice di Corporate Governance e del Regolamento del CdA, ha provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla base di un apposito questionario suddiviso in diversi ambiti di indagine (*i.e.* dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari; comunicazione tra Consiglio di Amministrazione e alta direzione – *induction programme*; *corporate governance* e *governance* del rischio; amministratori indipendenti; composizione) e con possibilità di esprimere commenti e proposte. Peraltro, considerata l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo monistico, il questionario utilizzato per l'autovalutazione è stato arricchito, sin dallo scorso esercizio, con una sezione dedicata alla composizione e al funzionamento del Co.co.ge. Tale questionario, come da ultimo aggiornato, è stato trasmesso e compilato da tutti gli Amministratori; i risultati dell'autovalutazione sono stati esaminati dal Comitato Nomine e Remunerazione nella riunione del 19 marzo 2026 e successivamente dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2026.

All'esito della predetta autovalutazione il Consiglio ha ritenuto l'Organo Amministrativo idoneo ad assolvere le funzioni allo stesso attribuite dalla normativa vigente e che la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, dei suoi componenti, della loro anzianità di carica nonché della presenza, su un totale di 12 componenti, di 10 Amministratori non esecutivi, di cui 6 Amministratori indipendenti e 5 di genere femminile, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio. Inoltre, i Consiglieri hanno ritenuto che la composizione del Consiglio di Amministrazione (e del Co.co.ge) rifletta adeguati profili di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

Nel contesto di un elevato apprezzamento per l'operato del Consiglio di Amministrazione, specialmente evidenziato per i singoli elementi che caratterizzano il suo funzionamento nonché con riferimento (i) all'elevato dialogo ed interazione tra i Consiglieri conseguito durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come incoraggiato dal relativo Presidente, particolarmente attento nel supportare lo sviluppo di un dibattito aperto e libero tra i presenti; (ii) alle costanti e approfondite e dedicate sessioni, effettuate in ogni riunione consiliare, nel corso delle quali l'Amministratore Delegato riferisce dettagliatamente sull'andamento del Gruppo (mercati, prospettive e rischi); sono state altresì formulate le seguenti richieste:

- 1) auspicabile un continuo miglioramento delle tempistiche di anticipo della documentazione a supporto delle riunioni del Consiglio, nonostante vengano di regola rispettate le 48 ore di anticipo (come da Regolamento del CdA) e fermi restando gli adeguati ed esaustivi approfondimenti resi nel corso delle sedute;
- 2) auspicabile un ulteriore incremento di apposite sessioni di *induction programme*, al fine di incrementare ulteriormente il livello di conoscenza dell'organizzazione e del *business* del Gruppo;
- 3) auspicabile una più nitida distinzione (e/o congiunzione) fra le tematiche oggetto di esame da parte del CCRS e quelle di esame da parte del Co.co.ge.

Il Consiglio cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina degli Amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo di amministrazione, esprimendo, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto anche degli esiti dell'autovalutazione.

Si ricorda a tal proposito che il Consiglio di Amministrazione in carica sino all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2024 ha formulato, nella relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, relativa alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, un orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale e alcune indicazioni per gli azionisti in merito alla politica di diversità nella composizione dell'organo amministrativo (cfr. sezione 4.3).

Il Consiglio, inoltre, ha ritenuto di non adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, tenendo conto dell'azionariato e dell'assetto organizzativo dell'Emittente (cfr. sezione 4.2) nonché del fatto che, ai sensi del Codice CG, la società non è tenuta a tale prescrizione.

L'art. 19 dello Statuto prevede che, sino a contraria deliberazione dell'Assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 c.c. Nel corso dell'Esercizio non sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione fattispecie che presentino profili attinenti all'art. 2390 c.c.

7.2 COMITATO NOMINE

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice CG e in considerazione della presenza nello Statuto del sistema del voto di lista per la nomina dell'Organo Amministrativo, ha attribuito a un comitato endoconsiliare, composto da Consiglieri non esecutivi indipendenti, funzioni in materia di nomine.

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

In data 4 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di accorpate il comitato in materia di nomine ed il comitato in materia di remunerazione in un unico comitato denominato "Comitato Nomine e Remunerazione", mantenendo distinte e individuate in modo chiaro le funzioni in materia di nomine e in materia di remunerazione e, pertanto, trattate separatamente nella presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2024, nella prima riunione tenutasi in data 7 maggio 2024, ha istituito il nuovo Comitato Nomine e

Remunerazione, designando quali componenti, sulla base delle caratteristiche professionali dei candidati proposti, i Consiglieri indipendenti Daniele Discepolo, con funzioni di Presidente (designato anche *Lead Independent Director*), Giovanni Barbara e Rosanna Ricci.

Da tale ultima nomina, non ci sono stati cambiamenti nella composizione del CNR.

Nell'Esercizio il Comitato si è riunito n. 1 volta, in data 20 marzo 2025, al fine di esaminare la lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e gli esiti dell'autovalutazione del Consiglio come risultanti dai questionari.

Nella riunione il Comitato ha altresì affrontato tematiche afferenti alla remunerazione, come illustrato alla successiva sezione 8 della presente Relazione.

La riunione, regolarmente verbalizzata, è stata coordinata dal Presidente del CNR che, nella prima seduta utile, ha relazionato il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta. Tale riunione del CNR ha avuto la durata di 1 ora; nella Tabella 2 riportata nell'Allegato 1 alla Relazione viene indicata la partecipazione di ciascun componente a tale riunione.

Alla riunione del CNR hanno partecipato: il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché Dirigente della Sostenibilità e il Responsabile Affari Legali e Societari.

Nell'esercizio in corso sono previste n. 2 riunioni, la prima delle quali si è tenuta in data 19 marzo 2026, per verificare l'adeguatezza, la trasparenza e gli esiti del processo di autovalutazione del Consiglio tramite questionari nonché per esaminare la lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Funzioni del Comitato in materia di nomine

Al CNR, in materia di nomine, sono rimessi i compiti di cui alla raccomandazione 19 del Codice CG, come richiamati nel Regolamento CNR.

In materia di nomine, il Comitato ha il compito di verificare che la procedura di presentazione delle liste stabilita dallo Statuto si svolga in modo corretto e trasparente, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie applicabili. Verificato il rispetto della procedura di presentazione delle liste, con particolare riferimento alla completezza della documentazione da depositarsi a corredo delle liste ed alla tempestività del deposito, il Comitato provvede alle formalità necessarie per la presentazione delle stesse all'Assemblea degli Azionisti convocata per la nomina del Consiglio o di suoi componenti.

Ai sensi delle raccomandazione 19 del Codice CG, a tale Comitato è attribuito altresì il compito di formulare, eventualmente e ove ne ravvisi la necessità, pareri al Consiglio in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ovvero di esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente e in merito all'opportunità di autorizzare deroghe al divieto di concorrenza. Inoltre, propone al Consiglio candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti.

Inoltre, ai sensi del Regolamento del CdA e della Raccomandazione 19 del Codice di Corporate Governance, il Comitato coadiuva il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione nonché il Presidente del Consiglio nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio stesso, ai sensi della Raccomandazione 12, lett. e) del Codice di Corporate Governance. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie a tale Comitato in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO REMUNERAZIONE

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per una descrizione della Politica di Remunerazione e dei compensi corrisposti nell'Esercizio agli Amministratori, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia, rispettivamente, alla sezione I e alla sezione II della Relazione sulla Remunerazione disponibile, nei termini di legge, sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I meccanismi di incentivazione del Responsabile *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONE

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice CG, ha attribuito a un comitato endoconsiliare, composto da Consiglieri non esecutivi indipendenti, funzioni in materia di remunerazioni.

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazioni (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

Come detto, in data 4 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di accorpate il comitato in materia di nomine ed il comitato in materia di remunerazione in un unico comitato denominato "Comitato Nomine e Remunerazione", mantenendo distinte e individuate in modo chiaro le funzioni in materia di nomine e in materia di remunerazione e, pertanto, trattate separatamente nella presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2024, nella prima riunione tenutasi in data 7 maggio 2024, ha istituito il nuovo Comitato Nomine e Remunerazione, designando quali componenti, sulla base delle caratteristiche professionali dei candidati proposti, i Consiglieri indipendenti Daniele Discepolo, con funzioni di Presidente (designato anche *Lead Independent Director*), Giovanni Barbara e Rosanna Ricci, tutti in possesso di adeguata esperienza e conoscenza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Da tale ultima nomina, non ci sono stati cambiamenti nella composizione del CNR.

Nell'Esercizio il Comitato si è riunito n. 1 volta, in data 20 marzo 2025, affrontando tematiche in materia di Remunerazione. In particolare, il CNR ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione predisposta dalla Società ai sensi degli artt. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti; inoltre, ha consuntivato il grado di raggiungimento della componente variabile dell'emolumento del Presidente e dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2024.

La riunione, regolarmente verbalizzata, è stata coordinata dal Presidente del CNR che, nella prima seduta utile, ha relazionato il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta. Tale riunione del CNR ha avuto la durata di 1 ora; nella Tabella 2 riportata nell'Allegato 1 alla Relazione viene indicata la partecipazione di ciascun componente a tale riunione.

Alla riunione del CNR hanno partecipato: il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla

redazione dei documenti contabili societari nonché Dirigente della Sostenibilità e il Responsabile Affari Legali e Societari.

Nell'esercizio in corso sono previste n. 2 riunioni, la prima delle quali si è tenuta in data 19 marzo 2026, per esaminare la Relazione sulla Remunerazione e i compensi corrisposti nel 2025 e formulare pertanto la proposta, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, relativa alla Politica di Remunerazione 2026 (illustrata nella sezione I della Relazione sulla Remunerazione); nonché per consuntivare il grado di raggiungimento della componente variabile dei compensi di Presidente e Amministratore Delegato per l'Esercizio.

Ai sensi della Raccomandazione 26 del Codice di Corporate Governance, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato in materia di remunerazione

Al Comitato Nomine e Remunerazione, in materia di remunerazione, sono rimessi i compiti di cui alla raccomandazione 25 del Codice CG, come richiamati dal Regolamento CNR. In particolare, tale Comitato:

- a) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- b) presenta al Consiglio di Amministrazione proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- c) monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- d) valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica di remunerazione.

Ha inoltre competenze e funzioni previste nella Politica sulla Remunerazione adottata dalla Società. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Per informazioni in merito all'integrazione nei sistemi di incentivazione delle proprie prestazioni in termini di sostenibilità ai sensi dei principi ESRS 2 – Par. 27 e 29 si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "*Governance - Sistemi di incentivazione e Politica di Remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo*".

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società. Tale sistema è integrato a vari livelli nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società, e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne.

Ai sensi della Raccomandazione 33 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità:

- a) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- b) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) nomina e revoca il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- d) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentito il Co.co.ge e il *Chief Executive Officer*;
- e) attribuisce al Co.co.ge o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001;
- f) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprimendo la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza dello stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza;
- h) valuta, sentito il Co.co.ge, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Co.co.ge.

Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio, tenendo in considerazione il Modello di organizzazione e gestione adottato dall'Emittente ai sensi del D. Lgs. 231/2001, si avvale della collaborazione del *Chief Executive Officer* e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Nei paragrafi successivi della presente Relazione viene illustrato il sistema di controllo interno e di gestione del rischio e le modalità di coinvolgimento, per le rispettive competenze, del *Chief Executive Officer*, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del responsabile della funzione *Internal Audit* e delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli nonché del Co.co.ge.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 24 marzo 2025 e del 23 marzo 2026, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha valutato come adeguata, con riferimento ai rispettivi esercizi di competenza, l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto. In tale ultima valutazione si è altresì tenuto conto di quanto prescritto dall'art. 2086 del c.c. e dall'art. 3 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, ritenendo tale sistema adeguato alla rilevazione tempestiva della crisi, con presidi idonei ad attivarsi prontamente per il suo superamento.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia alla successiva sezione 9.8 della Relazione.

Per le informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 34 e 36 in merito alle caratteristiche principali dei sistemi interni di controllo e gestione del rischio in relazione processo della rendicontazione sulla sostenibilità, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "Governance - Rischi e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2024, in conformità a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, ha deliberato di confermare la carica di *Chief Executive Officer* in capo all'Amministratore Delegato Michele Colaninno, quale principale responsabile della gestione dell'impresa nonché incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendo ad esso tutte le funzioni previste dal Codice CG al riguardo e, in particolare, le funzioni di cui all'art. 6, Raccomandazione 34 del Codice CG.

A tal proposito, il *Chief Executive Officer* nel corso dell'Esercizio:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- pur dovendo riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative, si precisa che, nel corso dell'Esercizio, non è stato necessario fornire tale informativa.

Il *Chief Executive Officer* ha il potere di chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Co.co.ge.

Nel corso dell'Esercizio, ancorché non sia stata ravvisata la necessità di chiedere lo svolgimento di verifiche specifiche oltre a quelle già definite del Piano di Audit, il *Chief Executive Officer* ha fornito al Responsabile *Internal Audit* le proprie indicazioni per la composizione del Piano di *Audit*, per il quale è stato tenuto conto, secondo un approccio *risk-based*, anche di analoghe indicazioni formulate dagli Organi di Controllo.

9.2 COMITATO CONTROLLO RISCHI E SOSTENIBILITA'

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, i cui lavori sono coordinati da un Presidente.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2024, nella prima riunione tenutasi in data 7 maggio 2024, ha istituito il nuovo Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nominando quali componenti, sulla base delle caratteristiche professionali dei candidati proposti, i Consiglieri indipendenti Daniele Discepolo, con funzioni di Presidente (designato anche *Lead Independent Director*), Giovanni Barbara e Anna Lucia Muserra, tutti in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi. La composizione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità coincide con quella del Comitato per il controllo sulla gestione, fatta salva la funzione di Presidente che nel CCRS è svolta da Daniele Discepolo mentre nel Co.co.ge da Giovanni Barbara.

Da tale ultima nomina, non ci sono stati cambiamenti nella composizione CCRS.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha tenuto n. 7 riunioni, della durata media di 75 minuti circa. Tali riunioni sono state coordinate dal Presidente del Comitato, che si è occupato altresì di relazionare il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* redige il verbale di ogni riunione tenuta dal Comitato, al fine di certificare ufficialmente l'andamento, i contenuti e le decisioni della seduta cui si riferisce. Inoltre, su invito del Comitato (che ricordiamo coincide nella sua composizione con il Co.co.ge), ha sempre partecipato alle riunioni anche il CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché Dirigente della Sostenibilità; mentre, nelle adunanze tenutesi in occasione dell'esame del piano di revisione e/o della rendicontazione di sostenibilità, sono intervenuti uno o più rappresentanti della Società di Revisione e ulteriori consulenti.

Per l'esercizio 2026, si prevede che il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si riunisca almeno 8 volte, le prime quattro delle quali si sono tenute nelle date del 26 gennaio, 2 marzo, 13 marzo e 20 marzo 2026.

Si rinvia alla Tabella 2 riportata nell'Allegato 1 alla Relazione per la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nella riunione consiliare del 7 maggio 2024, sono state attribuite le seguenti funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, formalizzate nel Regolamento CCRS.

In particolare, in materia di controllo e rischi, il CCRS:

- (a) valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Co.co.ge, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- (c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'Organo di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- (e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- (f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (g) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Co.co.ge.

In materia di sostenibilità, il CCRS:

- (a) esamina e valuta le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa ed alle dinamiche di interazione con gli *stakeholders*;
- (b) esamina e valuta il piano di sostenibilità;
- (c) esamina e valuta il sistema di raccolta e consolidamento dei dati per la "Rendicontazione di Sostenibilità" (D. Lgs. 125/2024);
- (d) esamina preventivamente la "Rendicontazione di Sostenibilità", formulando un parere per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;

- (e) monitora il posizionamento della Società sui temi di sostenibilità, con particolare riferimento alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità;
- (f) esamina e valuta i possibili impatti delle tematiche ESG sull'attività di impresa in termini di rischi ed opportunità e le dinamiche di interazione con gli *stakeholders*;
- (g) esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su eventuali ulteriori temi in materia di sostenibilità.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed in particolare, in tale contesto:

- a) all'esame delle evoluzioni intervenute nella struttura organizzativa, dei mutamenti nei processi e nelle attività aziendali;
- b) all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing* con particolare riguardo all'attuazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di *Audit* dei precedenti esercizi, all'avanzamento delle attività del Piano di *Audit* 2025, tra cui l'attività di supporto alla *Risk Analysis*, ed alle verifiche di *compliance* svolte ai sensi della Legge 262/2005 e del D. Lgs. 231/2001;
- c) al monitoraggio dell'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della Funzione di *Internal Audit* anche attraverso la verifica di specifici indicatori;
- d) all'esame, col Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale ed il Co.co.ge, del processo di informativa finanziaria, dei principi contabili adottati nella redazione sia delle rendicontazioni periodiche, sia del bilancio d'esercizio e della omogeneità dei principi stessi ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) all'esame della procedura di *impairment test* applicata per verificarne l'adeguatezza e la rispondenza agli *IAS/IFRS*, in recepimento alle raccomandazioni espresse nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e ISVAP del 3 marzo 2010;
- f) all'esame del presidio dei rischi e all'evoluzione del processo di *risk assessment*;
- g) all'esame delle attività e delle relazioni afferenti la "Rendicontazione di Sostenibilità" ex D. Lgs. 125/2024;
- h) alla verifica degli adempimenti *privacy* e alla verifica dei principali adempimenti in tema di salute e sicurezza ex del D. Lgs. 81/08 delle società controllate
- i) all'esame dei contenuti e degli obblighi previsti a carico delle partecipate Piaggio & C. S.p.A. e Intermarine S.p.A. dal D. Lgs. 138/2024 che ha recepito la Direttiva UE/2022/2555 ("NIS2") in ambito di *cybersecurity* e delle relative misure tecniche e organizzative, per la gestione del rischio per la sicurezza informatica, che i soggetti rientranti nel perimetro di applicazione della normativa sono chiamati ad implementare.

In ordine alla tematica riguardante la sostenibilità, il CCRS ha esaminato, nella riunione dell'11 marzo 2025, le *policy* interne redatte ai fini della nuova informativa di sostenibilità di cui alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, in ordine alle quali ha espresso, congiuntamente al Co.co.ge, parere favorevole in vista della successiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione (avvenuta in data 13 marzo 2025), oltre a contribuire alla definizione della matrice di doppia materialità, dal medesimo validata in vista della Rendicontazione di Sostenibilità.

Ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso affidati, il CCRS:

- è permanentemente supportato dalla Funzione di *Internal Audit*;
- ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti;

- può avvalersi di professionisti esterni, nei limiti del *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, nel corso dell'Esercizio, ha riferito regolarmente al Consiglio sul proprio operato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2024, ha determinato un *budget* annuo di spesa del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità pari a euro 30.000.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

In data 12 dicembre 2008, è stata costituita una società consortile denominata Immsi Audit Società Consortile di *internal auditing* del Gruppo Immsi a r.l. ("**Immsi Audit**"), con lo scopo di avviare un progetto per la centralizzazione ed il trasferimento di tutte le attività di *internal auditing* delle società del Gruppo, in capo ad un'unica società. Immsi Audit presta i propri servizi esclusivamente a favore delle società consorziate (Immsi S.p.A., Intermarine S.p.A., Is Molas S.p.A. e Piaggio & C. S.p.A.) e svolge nell'interesse delle stesse, assicurando altresì adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, tutte le attività attinenti e funzionali all'*auditing* interno, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di valutarne la funzionalità. Tale scelta consente di far maturare all'interno del Gruppo le necessarie conoscenze e competenze in tema di Controllo interno e *Risk Assessment*, realizzando, al contempo, economie di scala e sinergie nell'applicazione di metodologie di *audit* uniformi.

In data 13 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del *Chief Executive Officer* e sentito il parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità anche nel suo ruolo di Co.co.ge, ha confermato Maurizio Strozzi (Amministratore Delegato di Immsi Audit S.c. a r.l.), quale soggetto Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, con l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio. Non sono state destinate al Responsabile *Internal Audit* apposite risorse finanziarie, in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture dell'Emittente e della società Immsi Audit che provvede a riaddebitare ad ogni società consorziata i costi sostenuti relativamente alle attività per essa svolte.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, anche nel suo ruolo di Co.co.ge, ha approvato nel corso dell'Esercizio il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito il *Chief Executive Officer*.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, che non è responsabile di alcuna area operativa dell'Emittente e riporta, per l'attività svolta, direttamente al Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, nel cui ambito, nel corso dell'Esercizio:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività ed una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani di azione definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti dell'Organo di Controllo, del CCRS e del Consiglio di Amministrazione nonché al *Chief Executive Officer*;

- ha predisposto il piano di *audit* per l'Esercizio comprendendo la verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, il Responsabile *Internal Audit*, con l'ausilio della struttura di Immsi Audit, S.c. a r.l., ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità al Piano di *Internal Audit* previsto per l'Esercizio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2025, supportando le attività di *risk analysis*, le attività di *financial, operational e compliance auditing* (con peculiare riferimento alle verifiche realizzate ai fini del rispetto normativo dei disposti ex L. 262/2005 ed ex D. Lgs. 231/2001), la verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, nonché i monitoraggi relativi all'adozione dei piani migliorativi/correttivi concordati a valle delle suddette attività di *internal auditing*.

I risultati dell'attività di *audit*, svolta a fronte dei Piani di *Audit*, sono stati sempre analizzati, discussi e condivisi con i vari Responsabili dei processi/funzioni ed il *Management* della Società, al fine di concordare e porre in atto i provvedimenti preventivi/correttivi, la cui realizzazione viene continuamente monitorata fino alla loro completa esecuzione. Il Responsabile *Internal Audit* ha quindi rappresentato le relazioni di *audit* al Presidente, al *Chief Executive Officer*, al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (anche nel suo ruolo di Co.co.ge), all'Organismo di Vigilanza ed al Dirigente Preposto per quanto concerne le tematiche di propria competenza. Tale rappresentazione è avvenuta, al termine delle relative verifiche, sia con l'invio delle relazioni di *audit* sia con l'esame degli specifici esiti nell'ambito degli incontri periodici con i citati destinatari. Il Responsabile *Internal Audit* attraverso una specifica relazione ha altresì riferito in merito all'attività svolta dall'*Internal Audit* nell'Esercizio, anche con il *management* della Società, rappresentando inoltre il proprio parere in merito all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

A partire dal 13 settembre 2004, l'Emittente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello**") per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D. Lgs. 231/2001 e successive integrazioni. Tale modalità è stata seguita anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica, le quali hanno a loro volta deliberato l'adozione dei rispettivi Modelli ex D. Lgs. 231/2001.

Il vigente Modello si divide in una parte generale, composta principalmente dal Codice Etico (consultabile anche sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, alla sezione "*Governance/Procedure*") e dal sistema disciplinare, nonché da singole parti speciali per le diverse tipologie di reato a tutt'oggi contemplate nel Decreto.

Nella riunione consiliare dell'11 settembre 2025, la Società ha proceduto, con il supporto di Immsi Audit e dei consulenti legali, all'aggiornamento del Modello 231 prevedendo, nella specifica sezione dei reati per i quali si stima vi sia un rischio di commissione (seppur valutato "basso"), i seguenti reati introdotti ex novo nel Decreto: Art. 623-quater - "Circostanze attenuanti" (in ambito di delitti informatici e trattamento illecito di dati); Art. 635-quater.1 c.p. - "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; Art. 314-bis c.p. - "Indebita destinazione di denaro o cose mobili"; integrando la disciplina già prevista in materia nei processi sensibili e, nella Parte speciale, con specifici protocolli di controllo. Sono stati altresì aggiornati i reati presupposto oggetto di modifiche legislative da parte dei citati disposti e già presenti nella precedente versione del Modello.

Il Codice Etico è diffuso capillarmente, è in vigore presso tutte le società del Gruppo e definisce in modo chiaro e trasparente i principi ed i valori ai quali l'intera organizzazione aziendale si ispira:

- rispetto delle leggi;
- rifiuto e condanna dei comportamenti illegittimi e scorretti;

- prevenzione delle violazioni della legalità;
- ricerca costante della trasparenza e della lealtà nella gestione del business;
- rispetto, tutela e valorizzazione delle risorse umane;
- perseguimento di uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future.

Il Codice Etico definisce le responsabilità etico-sociali di ogni componente dell'organizzazione aziendale nonché dei fornitori e collaboratori della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2023, in conformità al D. Lgs. n. 24 del 2023, che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937, ha provveduto alla definizione di una "*Policy Whistleblowing*" da applicarsi alla Società, che disciplina termini e modalità delle segnalazioni, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e favorendo allo stesso tempo la libertà di espressione e di informazione. Tale *Policy* prevede l'istituzione di un "*Comitato Whistleblowing*" con il compito di gestire direttamente le segnalazioni, composto dai membri dell'Organismo di Vigilanza di Immsi (come infra descritto). Inoltre, a corredo della *Policy* è stata altresì individuata la piattaforma informatica certificata concretamente abilitata all'invio e gestione delle segnalazioni, in conformità alla normativa *privacy* vigente ed in linea con le più recenti best practices di sicurezza informatica. Le segnalazioni in materia di *whistleblowing* devono essere inoltrate direttamente al suddetto Comitato attraverso la citata piattaforma o tramite posta ordinaria.

Tutte le società del Gruppo Immsi, che ricadono nell'ambito di applicazione della disciplina *whistleblowing*, si sono dotate di apposita *Policy* in materia. Per maggiori informazioni in merito alle predette disposizioni si rinvia al sito internet dell'Emittente www.immsi.it alla sezione "*Governance/Procedure*".

Si precisa, altresì, che Immsi ha mantenuto un canale di segnalazione indipendente e dedicato ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza per favorire qualsiasi segnalazione di potenziali violazioni del Modello e/o di reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Parallelamente al costante aggiornamento del Modello, l'Emittente opera altresì l'aggiornamento delle procedure aziendali, la cui corretta applicazione viene, su indicazione e coordinamento dell'Organismo di Vigilanza, costantemente monitorata mediante la pianificata attività di *compliance*, svolta a cura del *Management* e della Funzione di *Internal Audit*. Tale processo di monitoraggio prevede anche la collaborazione dei *Process Owners*, ovvero dei responsabili dei processi aziendali ritenuti "sensibili" per la commissione di eventuali atti illeciti, i quali riferiscono periodicamente all'Organismo di Vigilanza. I dipendenti – apicali e sottoposti – come pure le controparti terze (es. fornitori, clienti, consulenti, ecc.) sono informati circa l'adozione del Codice Etico e delle Linee di Condotta e, all'interno dei contratti, sono previste specifiche clausole di richiamo ai principi etico-comportamentali adottati.

L'Organismo di Vigilanza dell'Emittente è composto, su delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2024 ed in continuità con il precedente mandato, da Marco Reboa, scelto tra professionisti esterni dotati dei necessari requisiti, che ricopre la carica di Presidente, Giovanni Barbara, Presidente del Co.co.ge, e Maurizio Strozzi, Amministratore Delegato di Immsi Audit S.c. a r.l., scelto in qualità di Responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società.

Al riguardo si segnala che l'Emittente ha valutato l'opportunità di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Co.co.ge, ritenendo tuttavia più efficiente ed efficace il presidio garantito da un organismo *ad hoc*, quale l'Organismo di Vigilanza, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Tale Organismo, che rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026, opera al vertice societario secondo principi di indipendenza, autonomia, professionalità ed imparzialità, nonché sulla base di un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione al quale relaziona periodicamente, in merito alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute ed alle sanzioni irrogate. A tal proposito si

evidenza che nel corso dell'Esercizio non sono pervenute segnalazioni dai dipendenti dell'Emittente, tramite la casella di posta elettronica consultabile esclusivamente dall'Organismo di Vigilanza per il tramite della citata piattaforma *whistleblowing*.

L'Organismo è inoltre provvisto di mezzi finanziari e logistici necessari all'esercizio delle proprie funzioni. Infatti, il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2024 ha determinato in euro 30.000 il *budget* annuo di spesa dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha tenuto n. 4 riunioni, della durata media di 30 minuti circa, con una partecipazione complessiva dei suoi membri alle relative riunioni pari al 100%. In particolare, l'Organismo ha i) vigilato sulla effettiva applicazione del Modello in base allo specifico piano di verifica delle segnalazioni dei referenti aziendali, attraverso l'esame delle risultanze degli *audit* svolti per il controllo interno rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, nonché con l'effettuazione di incontri ed audizioni del *management* della Società; ii) monitorato l'adeguatezza del Modello in relazione al mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità, iii) esaminato gli aggiornamenti proposti per recepire le novità normative e le modifiche organizzative societarie intercorse nonché l'attività di formazione del personale posta in essere dalla Società e iv) predisposto e presentato al Consiglio di Amministrazione della Società relazioni sull'attività svolta nel corso dell'Esercizio secondo quanto previsto dal Modello stesso.

Per l'esercizio 2026, si prevede che l'Organismo di Vigilanza si riunisca almeno n. 4 volte, la prima delle quali si è tenuta in data 18 marzo 2026; l'approvazione del Piano di Attività per l'anno 2026 è avvenuta nella riunione dell'Organismo di Vigilanza del 1° dicembre 2025.

Per le informazioni richieste dai principi ESRS G1 – Par. 1 e 2 relative alla c.d. condotta delle imprese, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione "*Informazioni sulla Governance - Politiche in essere*".

9.5 REVISORE

L'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2020 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 a Deloitte & Touche S.p.A.

L'Emittente, avvalendosi della facoltà prevista in via transitoria dall'art. 18 del D.lgs. 125/2024, ha deciso di proseguire con l'incarico attribuito a Deloitte & Touche S.p.A. – società già incaricata della revisione limitata della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi dell'abrogato D.lgs. 254/2016 – anche ai fini dell'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nomina e revoca il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità, caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo. Al predetto Dirigente sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla Legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 settembre 2022, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO dell'Emittente, Dott. Stefano Tenucci, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e pertanto responsabile dell'attestazione di cui all'art. 154-*bis* del TUF, conferendo al medesimo tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ed in particolare:

- a) l'accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Immsi che all'interno delle società del Gruppo, con potere di ispezione di tutta la documentazione relativa alla redazione dei documenti contabili societari di Immsi e del Gruppo e con potere di richiesta di chiarimenti e delucidazioni a tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione dei dati contabili societari di Immsi e del Gruppo;
- b) la partecipazione ad *audiendum* alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) la facoltà di dialogare con ogni Organo Amministrativo e di Controllo;
- d) la facoltà di predisporre e proporre per l'approvazione le procedure aziendali, quando esse abbiano impatto sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui documenti sottoposti ad attestazione;
- e) la partecipazione al disegno dei sistemi informativi che abbiano impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, con possibilità di utilizzarli ai fini del controllo;
- f) la facoltà di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, impiegando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in *outsourcing*;
- g) la facoltà di impiego della Funzione di *Internal Audit* per la mappatura dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici, con possibilità, nel caso in cui tale Funzione non sia presente internamente, di utilizzare risorse in *outsourcing*.

Il Dirigente Preposto ha altresì l'onere di riferire, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e le spese sostenute.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia alla successiva sezione 9.8.

Come condiviso nella riunione consiliare del 13 dicembre 2024, il CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dott. Stefano Tenucci, svolge altresì il ruolo di Dirigente della Sostenibilità, competente a rilasciare l'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del nuovo comma 5-*ter*, dell'art. 154-*bis*, TUF.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente, al fine di garantire il continuo coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha da tempo previsto che, tendenzialmente, tutti gli incontri periodici avvengano contestualmente e congiuntamente tra il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, l'Organo di Controllo, il Responsabile della funzione *Internal Audit* e il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. Ciò permette di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato dall'Emittente anche nell'ottica di uno scambio tempestivo delle informazioni tra tutti i soggetti coinvolti, riducendo, al contempo, il rischio di eventuali duplicazioni di attività.

Con l'adozione del sistema monistico il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è venuto a coincidere, a far data dal 7 maggio 2024, con i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In data 23 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 33, lett. a) del Codice di Corporate Governance, ha espresso un giudizio di adeguatezza riguardo alle suddette modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per le informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19, 20, lettera b), 22, 24 e 26 in merito ai ruoli e alle responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti nonché in merito al modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle

questioni di sostenibilità si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione “*Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*” e alla precedente sez. 4.1 della Relazione.

9.8 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ex art. 123-bis, c. 2, lett. b), TUF)

Premessa

Immsi S.p.A. ha definito specifiche linee guida per l’adeguamento del proprio sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria richiedendo, agli Organi Amministrativi Delegati ed ai Dirigenti Preposti (ove designati) / Direttori Amministrativi delle società controllate, formale attestazione nei confronti dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto in merito all’adeguatezza ed all’effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili adottate per la redazione della modulistica di consolidamento trasmessa alla controllante.

Finalità e obiettivi

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo Immsi è sviluppato utilizzando come modello di riferimento il “COSO Report”², secondo il quale il sistema di controllo interno, nella sua più ampia accezione, è definito come “*un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:*

- *efficacia ed efficienza delle attività operative;*
- *attendibilità delle informazioni di bilancio;*
- *conformità alla Legge e ai Regolamenti in vigore”.*

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono principalmente identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Approccio metodologico

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo Immsi si inserisce nel contesto del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo che comprende una serie di componenti, tra i quali:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed i relativi protocolli;
- le Procedure di *Market Abuse Regulation*;
- i Principi e procedure per l’effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate;
- il sistema di deleghe e procure;
- l’Organigramma aziendale ed i Mansionari;
- il Processo di *Risk Analysis* adottato (*Risk Assessment*);

² Modello COSO, elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* - “*Internal Control – Integrated Framework*” pubblicato nel 1992 e più recentemente aggiornato nel 2013 dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo;
- la Procedura *Whistleblowing*.

A sua volta, il sistema di controllo contabile e amministrativo di Immsi S.p.A. risulta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi, tra i quali:

- Modello di Controllo Contabile e Amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell’informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del sistema di controllo contabile;
- Manuale contabile di Gruppo – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l’applicazione di criteri contabili uniformi all’interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- Istruzioni operative di bilancio e di *reporting* e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- Procedure amministrative e contabili – documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di Immsi S.p.A. definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria

L’individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell’informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di *Risk Assessment*. Nell’ambito di tale processo si identificano l’insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni” di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione / rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi, compresi quelli di frode, si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull’informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi “rilevanti” in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le società controllate ed i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell’ambito del Gruppo;

- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento del Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del sistema di controllo contabile è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le valutazioni relative all'adeguatezza ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (*testing*) secondo le *best practice* esistenti in tale ambito.

L'attività di *testing* è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto che si avvale della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto dell'*Internal Audit* o di consulenti esterni opportunamente individuati.

I test dei controlli sono ripartiti tra le strutture amministrative e funzionali coordinate dal Dirigente Preposto o da risorse da questo delegate, con il coinvolgimento dell'*Internal Audit* sia per verificare l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili sia per svolgere specifici *focused controls* su società, processi e poste contabili.

Gli organi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate in ambito di applicazione sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento alle verifiche svolte sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del Responsabile *Internal Audit*, predispone una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati (Sintesi Direzionale) sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte, anche dagli Organi Amministrativi Delegati e sulla base delle dichiarazioni ricevute dai responsabili amministrativi delle società controllate. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

La Sintesi Direzionale predisposta è comunicata all'Organo di Controllo e al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili - societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e, con il supporto dell'*Internal Audit*, fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, linee guida per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio sistema di controllo contabile e amministrativo.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'*Internal Audit* / Responsabile *Internal Audit*, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema, e con la funzione Affari Legali e Societari per le tematiche di conformità legislativo-regolamentare afferenti all'informativa finanziaria;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta, sull'utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, nonché sull'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, nell'ambito della più ampia valutazione complessiva dei rischi societari.

Infine, l'Organo di Controllo, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e l'Organismo di Vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo - contabile.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Regolamento Parti Correlate la Società si è dotata di una procedura per le operazioni con parti correlate (la "**Procedura Parti Correlate**") che, in attuazione dei principi fissati dal Regolamento, descrive le regole, i ruoli, le responsabilità e le attività poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere direttamente dalla Società o per il tramite di società controllate. Tale Procedura vale anche come istruzione impartita da Immsi alle società controllate, italiane ed estere, ai sensi dell'art. 93 del TUF o comunque sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Immsi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114, comma 2, del TUF.

In particolare, la Procedura:

- disciplina le modalità di individuazione delle parti correlate, definendo modalità e

tempistiche per la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate e individuando le funzioni aziendali a ciò competenti;

- determina le modalità di individuazione delle operazioni con parti correlate in via preventiva alla loro conclusione;
- regola le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte della Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento;
- stabilisce le modalità e la tempistica per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti degli organi societari e nei confronti del mercato.

La Procedura Parti Correlate è stata da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2025 (con aggiornamenti in vigore dal 1° ottobre 2025), previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, al fine di adeguarne le previsioni al modello di amministrazione e controllo monistico adottato dall'Emittente con delibera del 29 aprile 2024.

La Procedura Parti Correlate, come da ultimo modificata, è consultabile sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, alla sezione "Governance/Procedure".

Comitato Parti Correlate

Il Consiglio dell'Emittente ha istituito al proprio interno il Comitato Parti Correlate competente sia per le operazioni di minore rilevanza che di maggiore rilevanza; tale Comitato è composto da n. 3 Amministratori indipendenti, i quali, in conformità alle disposizioni normative, devono essere altresì Amministratori non correlati con riferimento a ciascuna operazione.

Il Comitato, da ultimo nominato con delibera consiliare del 7 maggio 2024 ed in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione, è composto da Consiglieri non esecutivi indipendenti, nelle persone di Rosanna Ricci, in qualità di Presidente, Daniele Discepolo e Patrizia De Pasquale.

A tale Comitato sono attribuite le funzioni riportate nella relativa Procedura.

Nel corso dell'Esercizio il CPC si è riunito n. 1 volta, in data 9 settembre 2025, per esprimere il proprio parere in merito ad alcune modifiche al testo della Procedura Parti Correlate in allora vigente. In particolare, il CPC, riunitosi unitamente al Co.co.ge, al *Lead Independent Director*, al Responsabile della Funzione *Internal Audit*, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e della rendicontazione di Sostenibilità ex art. 154-bis del TUF e al Responsabile dell'Ufficio Legale e Societario, ha esaminato e approvato le revisioni alla Procedura Parti Correlate, eseguite al fine di adeguarne le previsioni al modello di amministrazione e controllo monistico ed introdurre alcune modifiche redazionali e non sostanziali, idonee a migliorarne la comprensione e a facilitare l'applicazione dei presidi contemplati nella Procedura medesima. In tale seduta il Comitato ha, quindi, espresso il proprio parere preventivo favorevole da sottoporre al Consiglio di Amministrazione che, in data 11 settembre 2025, ha approvato la vigente versione della Procedura Parti Correlate, entrata in vigore il 1° ottobre 2025.

Tale riunione è stata coordinata dal Presidente Rosanna Ricci e regolarmente verbalizzata. Nella Tabella 2 riportata nell'Allegato 1 alla Relazione è indicata la partecipazione di ciascun componente alla riunione del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2026 è prevista n. 1 riunione.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate prevede che, ove vi siano Amministratori con un interesse nell'operazione in esame, gli stessi debbano informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza dell'interesse e le sue circostanze, valutando caso per caso l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione ed astenendosi comunque dalla relativa votazione.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Accesso alle informazioni e dialogo con gli azionisti

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto della “*Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate*”, disponibile sul sito istituzionale dell’Emittente www.immsi.it alla sezione “*Governance/Procedure*”.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 15 ottobre 2003, ha deliberato di istituire la Funzione di *Investor Relations*, la quale, coadiuvata dalla Funzione Legale e Societaria, cura i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali nonché lo svolgimento di specifici compiti nella gestione dell’informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla Data della Relazione, il Responsabile della Funzione di *Investor Relations* è Stefano Tenucci nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 settembre 2022. Per contatti: stefano.tenucci@immsi.it.

L’attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito istituzionale dell’Emittente www.immsi.it, nelle sezioni “*Investors e Governance*” e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket STORAGE” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.it.

Per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, l’Emittente si avvale del sistema di diffusione “eMarket SDIR” e del meccanismo di stoccaggio “eMarket STORAGE” disponibile all’indirizzo www.emarketstorage.it, gestiti da Teleborsa S.r.l. - con sede in Piazza Priscilla, 4 Roma - a seguito dell’autorizzazione e delle delibere CONSOB n. 22517 e 22518 del 23 novembre 2022.

In particolare, nel suddetto sito internet sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, i *curricula* dei componenti degli organi sociali, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione finanziaria e non finanziaria periodica della Società, la documentazione predisposta per le Assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la relazione annuale sul sistema di governo societario e gli assetti proprietari, ed ogni altro documento la cui pubblicazione, sul sito internet dell’Emittente, è prevista dalla normativa applicabile in materia.

Sempre al fine di agevolare il tempestivo aggiornamento del mercato, la Società ha predisposto un servizio di *e-mail alert* che consente di ricevere, in tempo reale, il materiale pubblicato all’interno del sito medesimo.

Come detto, la Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e aperto con Azionisti, attuali e/o potenziali, investitori e analisti finanziari, al fine di accrescerne il livello di comprensione circa le attività svolte dalla Società e dal Gruppo di cui essa è a capo e condividere le azioni e le visioni strategiche alla base della gestione societaria. Ciò posto, tenuto conto dell’attuale azionariato e dell’assetto organizzativo dell’Emittente, la Società non ha sinora ritenuto di adottare una politica di dialogo per gli azionisti, fermo restando che, anche nell’esercizio 2026, proseguiranno le valutazioni circa l’eventuale adozione di una specifica politica di dialogo.

Per maggiori informazioni, anche ai sensi dei principi ESRS 2– Par. 43 s 45, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità, sezione “Governance – Strategia – Aspettative e modalità di coinvolgimento degli stakeholder”.

12. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, c. 1, lett. l) e c. 2, lett. c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea degli Azionisti, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche fuori della sede sociale, purché in Italia, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e, qualora richiesto dalla normativa *pro-tempore* applicabile, anche eventualmente per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o, a scelta dell'Organo Amministrativo, su almeno uno dei seguenti quotidiani: “Il Sole 24 Ore” ovvero “MF” – “Milano Finanza”, nei termini di legge e ferma restando ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni secondo termini e condizioni di legge.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, e pervenuta alla Società nei termini di legge. A tal fine, si ha riguardo alla data della prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

L'art. 12 dello Statuto prevede che l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può svolgersi, ove consentito dalla normativa *pro-tempore* vigente, qualora l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, anche esclusivamente con intervenuti dislocati in più luoghi, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (i) sia consentito al presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega scritta ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

L'art. 12 dello Statuto stabilisce che la Società può designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i Soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-*undecies* TUF (il “**Rappresentante Designato**”). Ove consentito dalla disciplina *pro-tempore* vigente, la Società può prevedere che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea da parte degli aventi diritto possa anche avvenire esclusivamente mediante tale soggetto, con le modalità previste dalla disciplina *pro-tempore* vigente. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea nonché fissare le regole del suo svolgimento ivi inclusi i tempi di intervento.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge ed ogni azione da diritto ad un voto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci o da altra persona designata dal Consiglio stesso; in mancanza di questi, l'Assemblea designa il proprio Presidente. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, nominato dall'Assemblea stessa, anche al di fuori degli Azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto da un Notaio designato dal Presidente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei Soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa. Qualora ne sia fatta richiesta dai Soci ai sensi di legge, l'ordine del giorno è integrato nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni applicabili.

Ai sensi dell'art. 127-*ter* del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande prevenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a cinque giorni di mercato aperto precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero alla *record date* ex art. 83-*sexies*, comma 2, TUF (termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea) qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito *internet* della Società; la titolarità del diritto di voto può essere attestata anche successivamente all'invio delle domande purché entro il terzo giorno successivo alla predetta *record date*. Qualora sia previsto che la partecipazione all'Assemblea avvenga esclusivamente mediante il Rappresentante Designato, le domande possono essere presentate per iscritto entro il termine della *record date* ex art. 83-*sexies*, comma, 2 TUF e la società risponderà al più tardi tre giorni prima dell'Assemblea mediante pubblicazione nella suddetta sezione del sito *Internet*.

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori Assembleari, in quanto le modalità di svolgimento delle Assemblee e la partecipazione dei Soci risultano già adeguatamente disciplinate dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, la competenza assembleare è derogata in favore del Consiglio di Amministrazione, per le deliberazioni concernenti:

- fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-*bis* del c.c., quest'ultimo anche quale richiamato dall'art. 2506-*ter* del c.c.;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria.

Nel corso dell'Esercizio si è svolta una sola Assemblea ordinaria, in data 29 aprile 2025, nella quale sono intervenuti (anche mediante collegamento audio/video) n. 10 Amministratori su n. 12 componenti in carica del Consiglio di Amministrazione.

In conformità all'art. 12 dello Statuto, l'Assemblea si è svolta mediante mezzi di telecomunicazione, senza partecipazione fisica degli aventi diritto, con possibilità di intervento

esclusivamente tramite il rappresentante designato previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF. La Società ha reso noto agli interessati le relative istruzioni per la partecipazione mediante i predetti mezzi di telecomunicazione, ed il Consiglio si è adoperato affinché agli Azionisti fosse assicurata l'informativa necessaria per l'espressione consapevole del voto in Assemblea, garantendo il diritto di presentare proposte individuali e di porre domande prima dell'Assemblea (cui è stata data tempestiva ed esaustiva risposta).

Si ritiene, altresì, che gli Azionisti siano stati adeguatamente informati circa le modalità di esercizio delle funzioni in materia di remunerazione del CNR, mediante la Relazione sulla Remunerazione, predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e pubblicata sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.it.

Il Consiglio, nella riunione del 24 marzo 2025 e del 23 marzo 2026, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto – in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, circa la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio – l'art. 17 dello Statuto dell'Emittente richiede la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto.

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori Assembleari, riservandosi di valutarne l'adozione in futuro, se del caso, anche in funzione di eventuali possibili strumenti di partecipazione alle Assemblee con mezzi di comunicazione a distanza.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro-tempore* applicabili, oltre a quanto già indicato nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

Lo Statuto vigente, da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2024, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione "Governance/Procedure".

13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. a), seconda parte, TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative e/o regolamentari, descritte nella presente Relazione.

14. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e fino alla Data della Relazione non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

15. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del 18 dicembre 2025 indirizzata dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Co.co.ge dell'Emittente nelle riunioni consiliari del 16 e del 23 marzo 2026, nonché in quella del Comitato Nomine e Remunerazione del 20 marzo 2026.

Si segnala preliminarmente che, in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, al fine di evidenziare il recepimento delle Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance, l'Emittente ha evidenziato in forma sintetica le informazioni essenziali di tali raccomandazioni,

inserendo nell'Allegato 2 alla Relazione una tabella che indica, per ciascuna previsione del Codice di Corporate Governance, l'applicazione, la disapplicazione o la non applicabilità.

Il Consiglio ha preso atto delle analisi e delle raccomandazioni per il 2026 contenute nella lettera, per quanto applicabili a Immsi, segnalando quanto segue:

- quanto alla **prima Raccomandazione**, la proponenda Politica di Remunerazione 2026 (Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia) mantiene la possibilità di assegnare, in via discrezionale, bonus specifici, in presenza di circostanze eccezionali quali esemplificate nella Politica e fermo restando il presidio dell'applicazione della procedura per le operazioni con parti correlate; tenuto conto dell'eccezionalità delle diverse fattispecie che potrebbero verificarsi, la Società non ritiene di individuare limiti e parametri predeterminati, ritenendo comunque adeguato il presidio dell'applicazione della procedura per le operazioni con parti correlate;
- la **seconda Raccomandazione** concernente l'adozione di una politica di dialogo con gli *stakeholder* è rivolta unicamente alle Società Grandi (fra le quali non rientra l'Emittente). Si rinvia a quanto indicato alla precedente sezione 11 per informazioni in merito al dialogo instaurato dalla Società e alle valutazioni circa l'adozione di una Politica di Dialogo con gli Azionisti.

ALLEGATO 1: TABELLE

ALLEGATO 1

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori)	Lista (M/m)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi	Partecipazione (****)
Presidente	Colaninno Matteo	1970	31/01/2003	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M	X				3	7/7
Vice Presidente ◦ (componente Co.co.ge)	Discepolo Daniele	1947	13/05/2015	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X	X	X	14	7/7
AD •	Colaninno Michele	1976	13/11/2006	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M	X				9	7/7
Amm.re (Presidente Co.co.ge)	Barbara Giovanni	1960	29/04/2024	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X	X	X	11	6/7
Amm.re (componente Co.co.ge)	Muserra Anna Lucia	1962	29/04/2024	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X	X	X	15	7/7
Amm.re	De Pasquale Patrizia	1961	13/05/2015	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X	X	X	0	4/7
Amm.re	Magnoni Ruggero	1951	27/08/2010	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X			7	7/7
Amm.re	Simonotto Alessandra	1960	30/04/2021	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X			10	7/7
Amm.re	Succi Gianpiero	1974	10/05/2018	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X			3	7/7
Amm.re	Molteni Giulia	1979	30/04/2021	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X	X	X	1	6/7
Amm.re	Ricci Rosanna	1959	30/04/2021	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X	X	X	0	7/7
Amm.re	Quarta Fabrizio	1961	05/09/2023	Assemblea Bilancio 2023 29/04/2024	Assemblea Bilancio 2026	A	M		X			5	7/7
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----													

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 7

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 2: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		CO.CO.GE		Comitato Parti Correlate		Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Vice Presidente	Discepolo Daniele	11/11	M	1/1	M	7/7	P	1/1	P
Amm.re	Ricci Rosanna			1/1	P			1/1	M
Amm.re	De Pasquale Patrizia			1/1	M				
Amm.re	Barbara Giovanni	11/11	P			7/7	M	1/1	M
Amm.re	Muserra Anna Lucia	11/11	M			7/7	M		
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----									
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI -----									
Dirigente dell'Emittente/ Altro	Cognome Nome								
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		11		1		7		1	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

ALLEGATO 2: EXPLANATORY SUMMARY

ALLEGATO 2

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020	Applicato	Non Applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
Art. 1 – Ruolo dell'organo di amministrazione				
Principi				
I. L'organo di amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile.	X			4.1
II. L'organo di amministrazione definisce le strategie della Società e del Gruppo a essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.	X			4.1
III. L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole quando di competenza, all'assemblea dei soci.	X			4.1
IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la Società.	X			4.1
Raccomandazioni				
1. L'organo di amministrazione:				
a) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo a essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto di un comitato del quale l'organo di amministrazione determina la composizione e le funzioni;				
b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;				
c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;				
d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	X			4.1
e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;				
f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.				
2. Qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, l'organo di amministrazione elabora motivate proposte da	X			13

<p>sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti:</p> <p>a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "one-tier", "two-tier");</p> <p>b) dimensione, composizione e nomina dell'organo di amministrazione e durata in carica dei suoi componenti;</p> <p>c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni;</p> <p>d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.</p> <p>In particolare, nel caso in cui l'organo di amministrazione intenda proporre all'assemblea dei soci l'introduzione del voto maggiorato, esso fornisce nella relazione illustrativa all'assemblea adeguate motivazioni sulle finalità della scelta e indica gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo della Società e sulle sue strategie future, dando conto del processo decisionale seguito e di eventuali opinioni contrarie espresse in consiglio.</p>				
<p>3. L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il <i>chief executive officer</i>, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di <i>engagement</i> adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.</p> <p>Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.</p>		X		<p>4.1; 12</p> <p>L'Emittente, tenuto conto dell'attuale azionariato e dell'assetto organizzativo di Immsi, non ha ritenuto di adottare una politica di dialogo per gli azionisti</p>
<p>Art. 2 – Composizione degli organi sociali</p> <p>Principi</p> <p>V. L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.</p>	X			<p>4.3</p>
<p>VI. Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.</p>	X			<p>4.3</p>
<p>VII. La Società applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.</p>	X			<p>4.3</p>
<p>VIII. L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.</p>	X			<p>4.3 / 4.8</p>
<p>Raccomandazioni</p> <p>4. L'organo di amministrazione definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di <i>chief executive officer</i>. Nel caso in cui al Presidente sia attribuita la carica di <i>chief executive officer</i> o gli sono attribuite rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.</p>	X			<p>4.6</p>
<p>5. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.</p> <p>L'organo di amministrazione comprende almeno due amministratori indipendenti, diversi dal Presidente.</p> <p>Nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo dell'organo di amministrazione.</p>	X			<p>4.7</p>

<p>Nelle altre società grandi gli amministratori indipendenti costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione.</p> <p>Nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale.</p>				
<p>6. L'organo di amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale.</p> <p>Ciascun amministratore non esecutivo fornisce a tal fine tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione dell'organo di amministrazione che considera, sulla base di tutte le informazioni a disposizione, ogni circostanza che incide o può apparire idonea a incidere sulla indipendenza dell'amministratore.</p>	X			4.7
<p>7. Le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:</p> <p>a) se è un azionista significativo della società;</p> <p>b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo; - di un azionista significativo della società; <p>c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto <i>partner</i> di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il <i>top management</i>; - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il <i>top management</i>; <p>d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;</p> <p>e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;</p> <p>f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;</p> <p>g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;</p> <p>h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.</p> <p>L'organo di amministrazione predefinisce, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d). Nel caso dell'amministratore che è anche <i>partner</i> di uno studio professionale o di una società di consulenza, l'organo di amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a</p>	X			4.7

importanti operazioni della società e del gruppo ad essa facente capo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi. Il presidente dell'organo di amministrazione, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo secondo quanto indicato nella raccomandazione 23, può essere valutato indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze sopra indicate. Se il presidente valutato indipendente partecipa ai comitati raccomandati dal Codice, la maggioranza dei componenti il comitato è composta da altri amministratori indipendenti. Il presidente valutato indipendente non presiede il comitato remunerazioni e il comitato controllo e rischi.				
8. La società definisce i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione. Almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo, ove autonomo, è costituito da componenti del genere meno rappresentato. Le società adottano misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.	X			4.3; 4.8
9. Tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla raccomandazione 7 per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata, con la tempistica e le modalità previste dalla raccomandazione 6, dall'organo di amministrazione o dall'organo di controllo, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo di controllo.	X			4.8; 11
10. L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti dell'organo di controllo, di cui alle raccomandazioni 6 e 9, è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti in esame e, qualora un amministratore o un componente dell'organo di controllo sia stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.	X			4.7; 4.8
Art. 3 – Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del Presidente Principi IX. L'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.	X			4.4
X. Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.	X			4.5
XI. L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive.	X			6
XII. Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.	X			4.4
Raccomandazioni 11. L'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio	X			4.4; 6; 16

<p>16. L'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi. Le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possono essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati.</p> <p>Le funzioni di uno o più comitati possono essere attribuite all'intero organo di amministrazione, sotto il coordinamento del presidente, a condizione che:</p> <p>a) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà dell'organo di amministrazione;</p> <p>b) l'organo di amministrazione dedichi all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle funzioni tipicamente attribuite ai medesimi comitati.</p> <p>Nel caso in cui le funzioni del comitato remunerazioni siano riservate all'organo di amministrazione, si applica l'ultimo periodo della raccomandazione 26.</p> <p>Le società diverse da quelle grandi possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato controllo e rischi, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).</p>	X			6; 7.2; 8.2; 9.2
<p>Le società a proprietà concentrata, anche grandi, possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato nomine, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).</p>			X	7.2
<p>17. L'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito.</p> <p>Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile.</p> <p>Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il <i>chief executive officer</i>, gli altri amministratori e, informandone il <i>chief executive officer</i>, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo.</p> <p>I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.</p>	X			6; 7.2; 8.2; 9.2
<p>18. L'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento.</p> <p>Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.</p>	X			4.5
<p>Art. 4 – Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione Principi</p> <p>XIII. L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo secondo i principi dell'articolo 2.</p>	X			7.1
<p>XIV. L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.</p>	X			7.1

Raccomandazioni				
<p>19. L'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione; d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente; e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del <i>chief executive officer</i> e degli altri amministratori esecutivi. 	X			7.2
<p>20. Il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.</p>	X			7.2
<p>21. L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>	X			7.1
<p>22. L'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata l'autovalutazione è condotta con cadenza annuale e può essere realizzata anche con modalità differenziate nell'arco del mandato dell'organo, valutando l'opportunità di avvalersi almeno ogni tre anni di un consulente indipendente.</p>	X Condotta annualmente in via volontaria			7.1
<p>23. Nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata l'organo di amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esprime, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione; - richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dall'organo di amministrazione, anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal principio VII e dalla raccomandazione 8, e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente dell'organo di amministrazione, la cui nomina avviene secondo le modalità individuate nello statuto. <p>L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente è pubblicato sul sito <i>internet</i> della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. L'orientamento individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal principio VII e dalla raccomandazione 8 e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi in applicazione della raccomandazione 15.</p>	X Applicata in via volontaria			4.3
<p>24. Nelle società grandi, l'organo di amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del <i>chief executive officer</i> e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; - accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del <i>top management</i>. 			X	7.1

<p>Art. 5 – Remunerazione Principi XV. La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del <i>top management</i> è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.</p>	X			8.1
<p>XVI. La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.</p>	X			8.1
<p>XVII. L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i principi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.</p>	X			8.1
<p>Raccomandazioni 25. L'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di: a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione; b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di <i>performance</i> correlati alla componente variabile di tale remunerazione; c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di <i>performance</i>; d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del <i>top management</i>.</p>	X			8.2
<p>Per disporre di persone dotate di adeguata competenza e professionalità, la remunerazione degli amministratori, sia esecutivi sia non esecutivi, e dei componenti dell'organo di controllo è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.</p>		X		8.2 La Società non ha utilizzato politiche retributive di altre società come riferimento.
<p>26. Il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.</p>	X			8.2
<p>27. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del <i>top management</i> definisce: a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva; o</p>	X			8.1; 16
<p>b) limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;</p>	X			
<p>c) obiettivi di <i>performance</i>, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo</p>	X Nei termini di cui alla Politica di Remunerazione			

sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;				
d) un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio;		X		
e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società;		X		
f) regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	X			
28. I piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il <i>top management</i> incentivano l'allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni.			X	8.1 Non sono stati previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori esecutivi, non esecutivi e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.
29. La politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all'organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di <i>performance</i> finanziaria.	X			8.1
30. La remunerazione dei membri dell'organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.	X			8.1
31. L'organo di amministrazione, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note mediante un comunicato, diffuso al mercato ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di eventuali indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito: a) all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, alla fattispecie che ne giustifica la maturazione (p.e. per scadenza della carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo) e alle procedure deliberative seguite a tal fine all'interno della società; b) all'ammontare complessivo dell'indennità e/o degli altri benefici, alle relative componenti (inclusi i benefici non monetari, il mantenimento dei diritti connessi a piani di incentivazione, il corrispettivo per gli impegni di non concorrenza od ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma) e alla tempistica della loro	X			8.1 La Politica di Remunerazione non prevede la sottoscrizione con gli Amministratori e con gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di accordi che regolino ex ante la corresponsione di indennità e/o l'assegnazione o il

<p>erogazione (distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella soggetta a meccanismi di differimento);</p> <p>c) all'applicazione di eventuali clausole di restituzione (<i>claw-back</i>) o trattenimento (<i>malus</i>) di una parte della somma;</p> <p>d) alla conformità degli elementi indicati alle precedenti lettere a), b) e c) rispetto a quanto indicato nella politica per la remunerazione, con una chiara indicazione dei motivi e delle procedure deliberative seguite in caso di difformità, anche solo parziale, dalla politica stessa;</p> <p>e) informazioni circa le procedure che sono state o saranno seguite per la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato.</p>				<p>mantenimento o di altri benefici (monetari e non monetari) in caso di cessazione dalla carica ovvero relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del soggetto interessato.</p>
<p>Art. 6 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Principi XVIII. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.</p>	X			9
<p>XIX. L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.</p>	X			9
<p>XX. L'organo di amministrazione definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.</p>	X			9.7; 9.8
<p>Raccomandazioni 32. L'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:</p> <p>a) l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;</p> <p>b) il <i>chief executive officer</i>, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>c) il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Nelle società che adottano il modello societario "one-tier" o "two-tier", le funzioni del comitato controllo e rischi possono essere attribuite all'organo di controllo;</p> <p>d) il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione;</p> <p>e) le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di <i>risk management</i> e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa;</p> <p>f) l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>	X			9.7
<p>33. L'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi:</p> <p>a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le</p>	X			9

<p>strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;</p> <p>b) nomina e revoca il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora decida di affidare la funzione di <i>internal audit</i>, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;</p> <p>c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di <i>internal audit</i>, sentito l'organo di controllo e il <i>chief executive officer</i>;</p> <p>d) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;</p> <p>e) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>f) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;</p> <p>g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le <i>best practice</i> nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).</p>				
<p>34. Il <i>chief executive officer</i>:</p> <p>a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;</p> <p>b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;</p> <p>c) può affidare alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo;</p>	X			9.1

<p>d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.</p>				
<p>35. Il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione:</p> <p>a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;</p> <p>b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di <i>business</i>, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le <i>performance</i> conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);</p> <p>c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;</p> <p>e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di <i>internal audit</i>;</p> <p>f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di <i>internal audit</i>;</p> <p>g) può affidare alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;</p> <p>h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>	<p>X</p>			<p>9.2</p>
<p>36. Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>:</p> <p>a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli <i>standard</i> internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di <i>audit</i> approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;</p> <p>b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p>	<p>X</p>			<p>9.3</p>

<p>c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;</p> <p>d) trasmette le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al <i>chief executive officer</i>, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;</p> <p>e) verifica, nell'ambito del piano di <i>audit</i>, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.</p>				
<p>37. Il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.</p> <p>L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.</p>	<p>X</p>			<p>4.8</p>